ABBONAMENTI	Regno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	6 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	30 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e [illegible]	[illegible] 50	17 25	8 95	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
Tribuna Illustr. e [illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagina di testo L. 6 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — Avvisi finanziari L. 4 la linea — Avvisi mortuari L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Martedì 2 Aprile 1918 — ROMA — Martedì 2 Aprile 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 91

I vigorosi contrattacchi franco-inglesi

Il riassunto inglese sui vari fronti

LONDRA, 29 (ritardato.)

Il rapporto settimanale sulle operazioni al 28 corrente dice:

Gli avvenimenti sui fronti diversi da quello occidentale — dati i terribili combattimenti di Francia — debbono essere segnati in pochissime parole.

In Palestina sono stati ottenuti progressi decisivi, indicati dal passaggio del Giordano, dalla conquista di Isselt e dall'avanzata su Hammam, sulla ferrovia dell'Hedjaz. Questo movimento ha superato un ostacolo all'ulteriore sviluppo delle operazioni sull'ala destra, che presto o tardi deve essere resa libera, se l'avanzata verso nord deve continuare.

Il Mesopotamia il riuscitissimo accerchiamento di tremila turchi sulla strada di Aleppo, successivo alla affermazione tedesca che Hit era stato ripreso, è una ottima operazione. I Turchi che avevano atteso che le forze britanniche avanzanti in direzione di Khan Bagdadijen si ritirassero, come già più di una volta, furono completamente delusi, si trovarono circondati e si arresero sin quasi all'ultimo uomo.

Il fronte occidentale ha assunto la massima importanza e su di esso i tedeschi hanno bisogno di tutti gli uomini per colmare i vuoti che si producono nelle divisioni nemiche. I tedeschi sanno abbastanza che una reale decisione in Francia sistemerebbe tutte le questioni in Oriente, senza ulteriore impiego di truppe. Una decisione, però, è lungi dall'essere raggiunta, e la situazione, a mano a mano che si sviluppa, diviene meno favorevole per il nemico.

Trattenuto il primo giorno dall'eroica resistenza del terzo e del quinto esercito britannico esso ha combattuto più aspramente e logorato più divisioni di quanto si attendeva, e, a quanto si ritiene, ha raggiunto la sua attuale linea vari giorni dopo di quanto aveva previsto nel suo orario. Ciò ha seriamente compromesso le sue probabilità di infrangere gli eserciti alleati e di creare una larga breccia fra inglesi e francesi, prima che le riserve potessero essere portate innanzi. Il 23 marzo, quando il nemico traversò la Tortille vi fu un momento critico, nel quale egli avrebbe potuto separare le truppe britanniche a nord e a sud della Somme, ma il vuoto creato fu rapidamente colmato. Egli ebbe un'altra opportunità di rompere il fronte, il 25 marzo, quando prese Martinpuich e Courcelette; ma anche di essa fu privato per la tenace resistenza degli inglesi.

Ora la prima fase critica è passata. Ulteriori rinforzi saranno portati e la battaglia riprenderà nuovamente con tutta la sua intensità; ma ora anche larghe riserve britanniche e francesi sono a posto, e la linea che per cinque giorni si è costantemente ritirata, ora ondeggia innanzi e indietro.

La prossima fase mostrerà se le operazioni dei tedeschi li porteranno a quella vicina decisione, per la quale essi rischiano tanto.

La ritirata degli eserciti britannici cominciò il 21 marzo e continuò sino al 28. Dapprincipio, malgrado la ritirata nella zona di battaglia, il nemico fu respinto e gravemente punito, ma l'uso senza riguardo delle riserve gli permise di spingere l'attacco ed infine di penetrare attraverso il sistema difensivo a ovest di Saint-Quentin il 22 marzo.

Nello stesso tempo il terzo esercito, più a nord, dopo aver respinto ripetuti attacchi di forze grandemente superiori in numero, si ritirò per conformare lo schieramento alla ritirata del quinto esercito, durante [illegible] incalzato dal generale Von Below, comandante il quattordicesimo esercito, su una linea ad ovest di Vaux-Vraucourt-Morchies, mentre il generale Marwitz, comandante il secondo esercito, raggiungeva Equancourt-Templeux-Bornes. Il generale Von Hutier con un nuovo esercito proveniente da Riga aveva già il 21 marzo respinto parte del quinto esercito occupante un settore preso soltanto di recente attraverso il canale di Crozat e dietro la linea Peronne-Ham.

Il 25 marzo la battaglia si estese ulteriormente a nord e Monchy, Wancourt, Henin furono sgombrate, mentre a sud i Francesi tempestavano la sinistra dell'esercito di Von Hutier.

Il 24 marzo Bapaume fu presa dopo una lotta disperata come pure Nesle, che i Francesi questa volta profondamente impegnati nel combattimento avendo esteso il loro fianco sinistro, difesero col più strenuo valore.

Il 25 marzo un accanito combattimento avvenne sulla strada di Albert ad ovest di Bapaume, come pure sulla Somme, il cui passaggio da parte del nemico fu contrastato con grande accanimento.

Intanto i Francesi erano fortemente impegnati a Noyon.

Il 26 marzo il nemico era esaurito a nord e benchè avesse avanzato sino ad Albert, avesse passato l'Ancre a Mesnil durante la notte e preso Mericourt, un pronto contrattacco lo respinse di nuovo al di là del fiume.

La linea corre adesso per Braye, Albert, Proyart, Echos e sud-ovest di Noyon.

La resistenza degli Alleati ha costretto il nemico ad impiegare un numero di divisioni più grande di quanto si attendesse. Di 200 divisioni, quante esso ne ha ora in cifra tonda in occidente, la metà circa sono concentrate su e dietro il fronte di battaglia. Circa ottanta hanno sinora partecipato ai combattimenti.

Le altre parti della linea sono state sguarnite, e alcune divisioni sono state usate due volte. Il nemico è pertanto impegnato nel modo più profondo e l'attuale battaglia può essere considerata come il suo sforzo principale.

Lo scacco ch'esso ha subito segna il punto critico, nel quale sarà deciso se esso o gli alleati possano fare miglior uso delle loro riserve strategiche, da cui dipende quasi interamente il relativo esaurimento delle truppe impegnate. I tedeschi contavano su una decisione preliminare da ottenersi col peso numerico locale, cacciando un cuneo fra gli Alleati. E in mancanza di questo contavano su un successo parziale sufficientemente dannoso alla forza e al prestigio degli Alleati, per permetter loro di sfruttare la situazione che ritenevano sarebbe stata favorevole per una estremamente generosa offerta di pace.

Il nemico confidava nella sua abilità di aprire una breccia.

Esso dirige ora nuovi disperati attacchi su Arras, ma, malgrado l'ingente spreco di truppe ha ottenuto poco effetto. Il suo principale sforzo è diretto a sud della Somme, ove ancora esso tende ad attuare il piano generale di aprire una breccia.

Sosta nella battaglia

PARIGI, 1.

Sebbene la lotta si svolga a venti chilometri da Amiens la formidabile resistenza dei franco-inglesi deve fare andare le illusioni del nemico il quale immaginava fosse facile raggiungere gli ambiti obiettivi. Secondo infatti le ultime notizie si è verificata una sosta nella battaglia della Somme ove gli attacchi cominciano a essere meno violenti e meno numerosi. Contemporaneamente il nemico compie febbrilmente lavori di trinceramenti, specialmente dalla parte di Lassigny.

L'inferiorità numerica dei franco-inglesi che pure hanno saputo fronteggiare la fiumana tedesca accresce l'ammirazione, la fiducia e le speranze del popolo francese.

I parigini seguono ansiosamente le fasi della battaglia. Quando si appresa che i tedeschi erano stati arrestati da Moreuil a Lassigny i parigini si rallegrarono come per una vittoria.

Altro motivo di compiacimento è la nomina di Foch resa pubblicamente nota solo sabato sera.

Sarti.

Un duello a morte

LONDRA, 1.

I tedeschi, nonostante le perdite inaudite, persistono nel loro audacissimo piano che mira a separare le truppe inglesi dall'esercito francese, occupando Amiens.

La battaglia non è più un semplice contrasto fra lo sforzo offensivo dei tedeschi e la resistenza anglo-francese, ma incomincia a fluttuare e ad oscillare avanti e indietro man mano che la linea alleata si rafforza.

La battaglia che si ingaggia ora è un duello a morte tra eserciti che sono in realtà le intere nazioni in armi, un duello di titani! La Germania mira a distruggere l'esercito inglese, cioè la nazione inglese: non sarà l'occupazione di qualche chilometro di territorio che deciderà la sorte del conflitto. Ora l'esercito inglese è sempre in piedi, più forte di prima.

La situazione dei tedeschi a Montdidier è molto precaria. Il nemico concentra ora le sue masse d'attacco fra la Scarpe e l'Oise, a rischio di indebolirvi quegli altri settori. In questi giorni vedremo se la battaglia di manovra sia sul punto di cessare, per dar luogo a una logorante e inconcludente lotta di posizioni — nella quale i tedeschi avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare — o se continuerà per la decisione ultima e ignota.

Brith.

Lo scacco tedesco di Moreuil

PARIGI, 31.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I combattimenti continuati nella serata di ieri con lo stesso accanimento confermavano lo scacco del formidabile tentativo di sfondamento compiuto dai tedeschi nella giornata del 30.

Tra Montdidier e Moreuil i fuochi di fanteria francesi falciarono i battaglioni tedeschi che tornavano senza tregua all'assalto. Moreuil, preso dai tedeschi, ripreso dai francesi e riperduto, fu finalmente conquistato con una carica alla baionetta eseguita con incomparabile valore dalle truppe franco-inglesi confondentisi nelle stesse file.

I boschi a nord di Moreuil furono pure presi con dura lotta. I francesi hanno fatto in questa regione numerosi prigionieri.

Tra Moreuil e Lassigny si conferma che lo scacco tedesco fu completo. I francesi riuscirono a progredire fino ai dintorni di Gany-sur-Matz. La divisione scelta che riprese il Plemont e lo conservò contro tutti gli assalti, fece 700 prigionieri.

La vigorosa controffensiva francese

PARIGI, 31.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I tedeschi, spossati dal sanguinoso insuccesso della vigilia, non hanno pronunziato oggi che violenti attacchi locali su alcuni punti del fronte.

A nord di Moreuil il nemico non ha potuto ottenere alcun successo, eccetto che nella regione di Hangard en Santerre ove è riuscito, dopo una accanita lotta, a prender piede in questo villaggio. Fra Moreuil e Lassigny le nostre truppe, dopo una nuova lotta, hanno riconquistato nella serata di ieri Ayoncourt e Le Monchel; hanno fatto un centinaio di prigionieri e si sono impadronite di quattordici mitragliatrici.

Oggi esse durante vivi combattimenti, hanno realizzato una notevole avanzata nella regione di Orvillers.

Sul fronte dell'Oise un distaccamento nemico, forte di un battaglione d'assalto, dopo aver passato il fiume presso Chauny, ha tentato di stabilire una testa di ponte sulla riva sinistra. Contrattaccato con vigore, tale distaccamento è stato completamente annientato e fatto prigioniero. La cifra dei tedeschi validi rimasti nelle nostre mani supera il centinaio.

I nostri pezzi a lunga portata hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno distrutto un treno di artiglieria pesante nemica nella regione di Laon.

Il nemico brillantemente respinto

PARIGI, 1.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella serata di ieri e nella notte la lotta continuò con estrema asprezza a nord di Montdidier.

Il nemico diresse particolarmente il suo sforzo tra Montdidier e la strada Peronne-Amiens e lanciò importanti forze particolarmente allo scopo di estendere i suoi guadagni ad ovest di Hangar-en-Santerre. Le truppe franco-britanniche infransero le ondate assalitrici, che non poterono sboccare. Un brillante contrattacco, durante il quale i nostri alleati dettero prova di uno slancio irresistibile permise ai francesi di respingere completamente il nemico e di riprendere il villaggio.

Più a sud la lotta non fu meno violenta. Grivesnes, obiettivo di potenti attacchi, incessantemente rinnovati e giunti fino al corpo a corpo, rimase nelle mani dei francesi, malgrado le considerevoli perdite subite dai tedeschi.

Tra Montdidier e Lassigny non è segnalato alcun cambiamento.

La linea inglese ristabilita

LONDRA, 31.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

A sud della Somme la nostra linea nella valle della Luce fu ristabilita ieri dopo un contrattacco vigorosamente eseguito.

Due forti attacchi effettuati dal nemico durante la giornata contro il nostro fronte da Marcelcave fino alla Somme furono respinti ogni volta con grandi perdite per il nemico.

Durante i suoi attacchi sferrati ieri immediatamente a nord della Somme, la fanteria nemica si avanzò all'assalto in quattro ondate, che furono respinte su tutti i punti dai nostri avamposti.

Le perdite nemiche soltanto in questa parte del fronte di battaglia sono valutate a migliaia.

Nel pomeriggio di ieri effettuammo con successo una operazione locale in vicinanza di Serre. In questa località la nostra linea fu avanzata per breve distanza e ci impadronimmo di 230 prigionieri e di 40 mitragliatrici. La nostra linea fu avanzata leggermente anche in altri punti del fronte di battaglia e furono presi prigionieri.

L'artiglieria nemica fu attiva iersera in vicinanza di Bucquoy.

LONDRA, 31.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

A nord della Somme il nemico non ha oggi rinnovato i suoi attacchi. Vi sono stati nondimeno alcuni bombardamenti da parte di esso su varie parti di questo fronte. In un combattimento locale ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri e mitragliatrici.

A sud della Somme un attacco nemico con forze considerevoli è stato sferrato verso mezzogiorno a sud della grande strada Peronne-Amiens. Il combattimento continua entro e fra le valli dei fiumi Luce-Avre, ove viene disputato il possesso di punti di interesse tattico, di boschi e di villaggi.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino:

Sul campo di battaglia, a nord della Somme, la situazione è invariata. Aveluy è stata fatta sgombrare dai nemici.

Tra la Somme e l'Avre abbiamo respinto gli inglesi e i francesi sopraggiunti in loro soccorso da alcune parti delle loro antiche posizioni ed abbiamo preso Beaucourt e Mezières.

Attacchi francesi contro Montdidier non riuscirono. I francesi bombardano Laon.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

BASILEA, 31. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:*

Sulle alture all'ovest dell'Ancre superiore respingemmo contrattacchi inglesi. Fra la Somme e l'Oise riportammo, attaccando, nuovi successi. Dalle due parti del ruscello Luce superammo le linee inglesi più avanzate rafforzate da reggimenti francesi e prendemmo nella valle i villaggi di Aubercourt, Hangard e Demuin; respingemmo il nemico, malgrado violentissimi contrattacchi, su Moreuil e Noyon; attaccammo un corpo d'armata francese di recente condotto innanzi mentre si recava alle sue posizioni.

A nord di Montdidier respingemmo il nemico oltre l'Avre e prendemmo le alture situate sulla riva occidentale. Contrattacchi francesi ripetuti parecchie volte ad ovest di Montdidier, che partivano da Fontaine e che erano diretti contro Mesnil, che occupiamo, fallirono. Fontaine fu presa a sera. Mesnil fu tenuta con un ostinato combattimento.

Le truppe avanzanti da Montdidier fino a Noyon respinsero il nemico nelle sue trincee appena costruite al di là di Assainvillers, di Rollot e di Hainvillers nonchè su Thiescourt e Ville. Forti contrattacchi francesi non riuscirono neppure in questo punto. Il forte di Renaud che domina l'Oise a sud-ovest di Noyon è stato preso.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

La situazione iersera

La nuova linea francese

PARIGI, 1.

Un comunicato ufficiale circa la situazione militare al 31 marzo dice:

I tedeschi nella notte dal 29 al 30 marzo cercarono di nuovo di aprirsi a qualunque costo la strada fino alla ferrovia Beauvais-Amiens. L'offensiva fu una delle più forti che essi abbiano finora impegnata. Sopra un fronte di 60 chilometri fra Moreuil e Lassigny la battaglia infuriò per 24 ore; e si prolungò ancora la battaglia della fanteria da una parte e dall'altra, nella quale l'artiglieria pesante, che non ha potuto ancora piazzarsi, non ha avuto parte. Il nemico getta senza contare divisioni su divisioni in dense ondate d'assalto sulle nostre linee. In queste masse profonde il nostro fuoco ha fatto spaventevoli devastazioni. Il mirabile eroismo e lo spirito di sacrificio dei nostri soldati hanno saputo compensare lo svantaggio numerico.

La violenta lotta e l'accanimento dei combattenti hanno superato qualsiasi immaginazione. Gli aviatori hanno descritto il campo di battaglia come un mare furioso in cui si alternava il flusso e riflusso dei combattenti. In alcuni punti i nostri soldati, momentaneamente costretti ad indietreggiare, ripartivano con furia per il contrattacco, spazzando il nemico. I villaggi della zona di battaglia passarono parecchie volte da una mano all'altra. Le batterie da 75, appena giunte aprivano il fuoco contro i tedeschi. Le colonne nemiche lanciate all'attacco erano arrestate di netto sotto le raffiche della mitraglia, e malgrado le grida degli ufficiali e gli ordini impartiti i rinforzi ripiegavano in un indescrivibile disordine lasciando il terreno coperto di cadaveri. Moreuil, Orvillers, Plessis de Roye e Le Plemont furono teatro di epici combattimenti. Moreuil, il punto più prossimo ad Amiens era particolarmente agognato dal nemico, e fu disputato tutta la giornata.

Due volte preso dai franco-inglesi e due volte riperduto, il villaggio finì per rimanere nelle nostre mani. Il nemico, affranto di fatica ed avendo perduto metà degli effettivi, dovette rinunciare alla sua conquista, mentre le nostre truppe, elettrizzate, riprendevano con un magnifico ritorno offensivo, le alture boscose situate a nord di Moreuil.

Nel parco di Plessis de Roye vi fu lo stesso accanimento nella lotta.

Al Plemont due divisioni nemiche che avevano ricevuto l'ordine formale di avanzare a qualunque costo, piegarono sotto il furioso slancio di una divisione francese che riconquistò completamente un'altura e fece 700 prigionieri fra cui 20 ufficiali.

La nostra linea, mantenuta nel suo insieme, passava alla sera ad est di Moreuil, seguiva le alture ad ovest dell'Avre ad est di Malpart e ad ovest di Cantigny, risaliva a nord di Ayencourt le Monchel, seguiva il margine sud di Orvillers e conglobava Biemont, Roye sur Matz, la stazione di Canny e Le Blemont.

Questa battaglia, la cui violenza non fu ancora superata, e che doveva tagliare in due gli eserciti alleati, dando ai tedeschi la ferrovia di Amiens, fu una sanguinosa disfatta per il nemico. Il Kronprinz, il quale già constatò il prezzo del terreno a Verdun, pagò con migliaia di esistenze la momentanea conquista di tre o quattro villaggi.

Al decimo giorno l'offensiva germanica si è infranta contro il muro di bronzo delle nostre prime riserve.

La lotta si estenderà su tutto il fronte

LONDRA, 1.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* al fronte francese telegrafa in data 31 corrente:

Ieri la battaglia fra l'Oise e l'Avre raddoppiò d'intensità. I tedeschi, mettendo in pratica la tattica abituale dei colpi alternati, hanno trasferito il peso dell'attacco dal settore della Somme, che è stato teatro della lotta durissima da giovedì, al settore dell'Avre, ove infuria ora una accanitissima battaglia.

In seguito ad una giornata di lotta che è costata loro perdite ancora più gravi di quelle subite in qualsiasi battaglia dal principio dell'offensiva i tedeschi sono pervenuti a raggiungere la Cima dell'Avre a Moreuil. Il nemico è sempre contenuto sulla riva orientale dell'Avre e, salvo il fatto che ha allargato la sua posizione lungo il fiume, non ha potuto ottener nulla per compensare le sue perdite.

Durante la lotta d'oggi le mitragliatrici francesi hanno fatto terribili devastazioni. I soldati, i quali nondimeno non sono novizi sul campo di battaglia, sono stupiti di vedere il numero dei cadaveri nemici ammonticchiati dinanzi alle loro posizioni.

Finora i tedeschi hanno condotto la battaglia quasi esclusivamente con la fanteria. Essi hanno potuto far uso soltanto dei loro cannoni da campagna e dei loro obici leggeri nonchè dei piccoli cannoni portatili e dei mortai da trincea. Certamente non è spontaneo il fatto di aver lasciato inattiva la loro artiglieria pesante. Se finora essa non ha esplicato alcuna azione nella lotta, è perchè le truppe britanniche nella loro metodica ritirata hanno fatto saltare le strade e i ponti dietro di esse appena i loro velivoli li avevano passati.

Durante questi ultimi giorni il nemico fece uso relativamente di pochi mortai leggeri: probabilmente i convogli di munizioni non possono soddisfare le domande degli artiglieri a causa dell'ingombro delle strade che sono costantemente bombardate dai nostri velivoli. I tedeschi sono stati costretti ad impiegare soltanto la fanteria e per superare l'ostinata resistenza delle truppe franco-inglesi dovettero acquistare ciascun chilometro di avanzata a prezzo di un tal tributo di morti e di feriti che l'avanzata che essi cercavano fu inevitabilmente ritardata. Il progresso tedesco che fu rapido nei primi cinque giorni si rallentò durante gli ultimi giorni e furono fatti guadagni soltanto su stretti settori.

Il nemico sarà costretto a condurre rapidamente la sua artiglieria per continuare la lotta ad armi eguali. Nel frattempo i nostri propri rinforzi di artiglieria continuano ad arrivare e si rafforza l'opinione che la battaglia che Ludendorff credeva dovesse essere un passaggio rapido e sanguinoso attraverso il punto di collegamento fra gli eserciti francese e britannico, diverrà una lunga battaglia su tutto il fronte.

Comincia una nuova Verdun

PARIGI, 1.

Il comunicato ufficiale espone qual'è la situazione sul fronte della Somme, la sera del 31 marzo.

A tali informazioni una Nota «Havas» aggiunge alcuni particolari.

La giornata del 30 marzo, che fu caratterizzata da un formidabile sforzo tedesco, per provocare la rottura del nostro fronte fu una delle più critiche che gli eserciti alleati abbiano avuto a trascorrere dall'inizio della battaglia della Scarpe all'Oise.

Infatti fu nel colmo del lavoro per la sostituzione del quinto esercito britannico da parte di divisioni francesi di rinforzo, che fu sferrato il primo attacco nemico. Occorreva l'audacia e l'esperienza di un Foch, per osare e soprattutto per portare a buon fine un simile movimento in un tale momento.

Tuttavia tenemmo su tutta la linea, senza che si verificasse la menoma soluzione di continuità. Un tale inizio ci rassicura pienamente per l'avvenire.

La battaglia di ieri impegnata in aperta campagna fu soprattutto una battaglia di fanteria. L'artiglieria pesante delle due parti non aveva potuto essere condotta in campo. Ma oggi i pezzi di lunga portata sono a posto e fanno un eccellente lavoro di distruzione sulle vie di comunicazione dietro il fronte nemico.

Anche la cavalleria inglese fece la sua parte e disimpegnò alcune posizioni boschive.

Il 31 i tedeschi non hanno più rinnovato il loro sforzo in modo così continuo e così in massa: visibilmente spossati dalle perdite spaventose subite senza risultato, debbono sentirsi esausti. Tuttavia non sembra dubbio che il Comando nemico si ostinerà nella lotta gigantesca. E' una nuova battaglia di Verdun che comincia, e che certamente avrà il medesimo esito. Difatti gli avvenimenti trascinano Hindenburg. Qualsiasi conclusione indecisa del grande urto da lui provocato equivarrebbe ad una disfatta, perchè sarebbe la prova dell'impotenza della Germania, nell'ora in cui raggiunge il massimo di potenza. Perciò lo Stato maggiore imperiale impegnerà tutti i mezzi sul nostro fronte. Già anche truppe bulgare e austriache vi sono impegnate. Ciò significa dunque che le forze tedesche erano insufficienti; ciò è ancora un incontestabile riconoscimento della saldezza della nostra resistenza.

La lotta sarà lunga

LONDRA, 1.

Il *Daily Mail* dice: Dopo quindici giorni di lotta, l'avanzata del nemico sembra essere arrestata. I comunicati alleati hanno un tono più fiducioso. Sabato le nostre invincibili truppe inflissero uno scacco sanguinoso al nemico tra Arras e la Somme ove esso si attendeva una rapida e certa vittoria. I tedeschi hanno imparato che non è abitudine delle truppe britanniche cedere terreno senza duri combattimenti.

Sulla destra i nostri alleati francesi hanno coraggiosamente difeso la causa comune ed hanno parato tutti i colpi di maglio, grazie ai quali il nemico sperava di operare una breccia a sud di Montdidier.

La nomina di Foch è un incomparabile vantaggio per gli alleati e significa che i movimenti dei generali Haig e Pétain saranno coordinati. Durante la guerra Foch è stato chiamato ovunque era un compito difficile; egli è grande amico e ammiratore di Haig e le nostre truppe, come le francesi, hanno assoluta fiducia in lui. La lotta sarà lunga, perchè il Kaiser non può accettare che i suoi soldati siano respinti, dopo i terribili sacrifici già subiti. Possiamo essere convinti che gli Hohenzollern, che tutto hanno messo in gioco per ridurre il mondo in schiavitù, impiegheranno senza pietà le divisioni che loro restano. La nazione britannica, che non pensa che alla vittoria, è pronta a fare i nuovi necessari sacrifici.

Foch nominato generalissimo degli eserciti franco-inglesi

LONDRA, 31.

La «Morning Post», col pieno consenso del maresciallo Sir Douglas Haig, dice che i governi francese e britannico decisero la nomina del generale Foch a generalissimo franco-britannico per la durata delle operazioni sul fronte occidentale per eliminare le difficoltà dell'impiego simultaneo delle truppe britanniche e francesi sulle varie parti del fronte.

Da due giorni un'armata britannica è posta sotto il comando di un generale francese per assicurare la coordinazione degli sforzi.

PARIGI, 1.

I giornali discorrono di Foch come di un gran capo da cui molto deve attendersi per la risoluzione della guerra.

Fra gli aneddoti che rilevano le sue qualità ve ne è uno eloquentissimo: Nel novembre 1914 mentre gli inglesi attaccati sull'Yser retrocedevano, Foch accorso sul luogo del combattimento si incontrò con French e lo esortò a impedire la ritirata. French osservò che le truppe erano esauste; Foch insistette esclamando: «Bisogna resistere lo stesso, resistere fino alla morte. Non si deve mai retrocedere. Ritirarsi in piena battaglia equivale esporsi a un inseguimento pericoloso! Sia oggi [illegible] in [illegible] Restate, che io verrò in vostro aiuto!»

Foch scrisse tali parole in un foglio che French dette a un suo ufficiale aggiungendovi queste frase: «Eseguite l'ordine di Foch!» — Gli inglesi si arrestarono e contrattaccarono appoggiati dai francesi. Così impedirono che il nemico passasse.

Foch pronto a decidere e agire parla poco. Sarà soprannominato il silenzioso.

Sarti.

Il vantaggio incalcolabile di un solo comando

LONDRA, 30.

Il Primo Ministro ha comunicato stasera la dichiarazione seguente:

La situazione fu estremamente critica durante alcuni primi giorni dopo che l'esercito tedesco ebbe lanciato contro le nostre linee un attacco senza confronti come concentrazione di truppe e di cannoni; ma la situazione è ora migliorata grazie al coraggio indomabile delle nostre truppe, le quali hanno gradualmente arrestato l'avanzata nemica fino all'arrivo dei rinforzi ed alla entrata dei nostri fedeli alleati nella battaglia. Tuttavia la lotta è sempre nella sua prima fase e nessuna previsione è ancora possibile quanto al suo andamento futuro.

Il gabinetto di guerra ha seduto in modo permanente dal primo giorno e si è trovato in comunicazione costante col Quartiere Generale e col Governo francese ed americano. Alcune misure son state prese d'accordo per far fronte alle circostanze. Il nemico ha posseduto finora l'incalcolabile vantaggio di battersi come un solo esercito. Per far fronte a ciò gli Alleati hanno dal principio della battaglia preso una decisione importantissima: i governi inglese, francese ed americano hanno incaricato il generale Foch di coordinare l'azione degli eserciti alleati sul fronte occidentale in cordiale cooperazione coi comandanti in capo francese ed inglese.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 1. Aprile 1918.

Attività di pattuglie sull'Altipiano di Asiago e sulla fronte Piave e sparse azioni di fuoco sul rimanente della fronte.

ALBANIA. — Un colpo di mano contro la nostra testa di ponte di Glifa Idrisit tentato la notte sul 31 fallì completamente e l'avversario venne respinto con perdite.

DIAZ.

IL COMUNICATO DI IERSERA

Dieci velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 31 Marzo 1918.

Lungo tutta la fronte le opposte artiglierie hanno svolto saltuarie azioni di molestia. Baraccamenti nemici furono colpiti in Val Riofreddo (Posina).

Nostre pattuglie, molto attive su parecchi tratti inflissero perdite all'avversario e riportarono prigionieri.

In regione di Monte Tomba nuclei nemici vennero respinti a colpi di granata a mano.

Gli aviatori britannici hanno abbattuto sei velivoli nemici nel cielo di Mansuè (Nord-est di Oderzo); ne hanno fatto precipitare un settimo e costretti ad atterrare altri due sulle Melette. Un apparecchio avversario è stato abbattuto da un nostro pilota su Campomolon; l'artiglieria antiaerea ne ha colpito un altro, precipitato nella Valle dell'Ornic.

DIAZ.

Avanzata inglese in Palestina

LONDRA, 30. — Un comunicato dice:

Il 28 attaccammo ad ovest del Giordano ed il centro sinistro delle nostre linee fu avanzato su un fronte di otto miglia e su una profondità di due miglia. Occupammo Ideir Siman Khumm el Ikba e Khumm el Bureid.

La vittoria inglese in Mesopotamia

LONDRA, 30. — Un comunicato delle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

Le nostre truppe hanno inseguito con instancabile energia il resto delle forze turche sconfitte a Kaan Baghdadieh e verso la metà della giornata del 28 si trovavano a 133 chilometri a nord-ovest di Hit. Un rapporto completo circa il nostro bottino non è ancora giunto, ma sembra che esso sia importantissimo senza parlare delle numerose informazioni di grande valore ottenute. I grandi depositi di Haditha, contenenti grande quantità di fucili e di munizioni di piccolo calibro, lanciabombe, granate a mano, petrolio ed equipaggiamenti di ogni sorta, nonchè numerose piccole cannoniere sono cadute nelle nostre mani. Il numero dei prigionieri ascende finora a 5000.

CRONACA DI ROMA

Domani, 2, S. Francesco da Paola.
Levata del sole ore 5.45 - Tram. 18.34 (solari).
Levata della luna ore ... - Tram. 3.53 (solari).
Ave Maria ore 19.

L'esposizione di guerra a Palazzo Chigi

Palazzo Chigi si aprirà dunque, fra un mese, per una grande esposizione. La guerra, che trasforma tutte le cose, ha trasformato per fortuna anche il luogo dove abitava il rappresentante di Francesco Giuseppe. E chi non si rallegra, soltanto a pensarlo, di poter entrare, passeggiare e sostare per un'opera che ha quale oggetto l'Italia e i soldati italiani, proprio in quel Palazzo che stava nel centro di Roma come una minaccia e come una condanna, mentre si parlava di tutto un passato nostro colla sua architettura e colla sua galleria, col suo magnifico cortile e col suo grandioso scalone che accomunano i nomi degli Aldobrandini e dei Chigi, di Giacomo della Porta e di Maderna? Orbene, tutto ciò è tornato ad esser nostro e prove tangibile ce ne dà la prossima esposizione.

La Regina Elena in persona ha avuto la felice iniziativa. Ella si disse che accanto alle grandi industrie, accanto alle potenti organizzazioni risvegliate dalla guerra, molte altre ed innumerevoli sorsero in Italia, le quali, senza avere l'importanza delle prime, pure concorrevano efficacemente alla resistenza che deve condurci alla vittoria. Ella vide quante nobili iniziative erano sorte da istituzioni pubbliche e private e da privati cittadini allo scopo di assistere direttamente o indirettamente, moralmente e materialmente, il nostro valoroso esercito, quante e quante utili e nuove risorse si fossero in ogni campo escogitate. E comprese che tutto ciò doveva essere raccolto e messo in luce degna; che bisognava organizzare qualche cosa capace di far vedere agli italiani e agli alleati loro l'opera iniziata e continuata; qualche cosa capace di persuadere delle energie che in noi la guerra ha saputo sviluppare e che rimangono ancora a molti sconosciute; qualche cosa che oltre ad essere un documento fosse incoraggiamento a futuri progressi. Ed ella preparò, organizzò, come fa sempre, in silenzio; ella volle per sè le spese. E dalla sua preparazione e dalla sua organizzazione silenziosa, dalla sua generosità regale è uscito un vasto programma.

Le principesse Iolanda, Mafalda e Bona di Savoia hanno assunto insieme con la Regina l'alto patronato della Mostra; il Governo, per mezzo delle sue varie rappresentanze, le ha già assicurato il suo appoggio. Così che, appena l'adattamento del luogo e la preparazione inerente a un'opera simile renderanno possibile l'accesso, le sale dell'antica Ambasciata, che sono situate al primo piano, si spalancheranno al pubblico plaudente.

Vero è che che di lavoro ne occorre ancora non poco. Figuratevi: tutte le industrie, tutte le istituzioni, tutti i singoli cittadini possono prendere parte a questa mostra che comprenderà oggetti, fotografie, resoconti, pubblicazioni, dati e quadri statistici e tutto ciò che potrà sembrare gradevole allo scopo di propaganda, mirando al quale si ha cura di raccomandare che qualunque modesta iniziativa avrà la sua utilità ad essere conosciuta, ma che riuscirà specialmente utile conoscere ciò che di nuovo le diverse iniziative contengono e i risultati che se ne sono ottenuti in tre anni di guerra.

Tredici saranno le sezioni; e, fra le più importanti, quelle di assistenza sanitaria, di assistenza agli invalidi di guerra, di assistenza ai combattenti e alle loro famiglie, di assistenza morale, di assistenza ai prigionieri, delle nuove piccole industrie di guerra. Un insieme tale che riuscirà affermazione altissima d'italianità e che sarà completo in ogni sua parte; perchè non mancheranno nemmeno i laboratori di biancheria e di maglieria, non mancherà nemmeno il modello della *crèche* di guerra. Vi sarà, [illegible] unità di più recente costruzione, l'organizzazione postale con i *mannequins* delle fattorine; vi sarà una sala per le conferenze (forse nell'antico salone centrale tappezzato ancora di ricchissimi damaschi rossi e splendenti d'oro e di specchi, un'altra per le proiezioni cinematografiche. Nella cappella dell'appartamento si adunderanno le opere di assistenza all'esercito; il cortile col lungo portico, la galleria, lo scalone abbonderanno anch'essi di campioni disposti secondo il gusto di chi presiede all'ordinamento della Mostra. E le donne, le donne italiane di ogni classe sociale, che lavorarono con slancio ed amore per la guerra, avranno, con la loro presenza e colle spiegazioni che forniranno ai visitatori, larga rappresentanza.

Siamo andati a palazzo Chigi. Nel pomeriggio primaverile tutte le sue sale ridevano così apertamente al sole di Roma ed erano così belle che, in verità, non pareva possibile avessero alloggiato degli austriaci. Anche pareva che dai primi preparativi della Mostra si spandesse negli ambienti un'aura insolita di libertà. Dall'ingresso maestoso dove il busto di Papa Alessandro sta a dire le origini del Palazzo, sino alla galleria dove erano ancora, pronte ad uscirne per essere trasportate al Museo Nazionale, le tre statue di Apollo, di Venere e di Ermete, gli operai andavano e venivano. Il maggiore medico Scafi, che dirige l'ospedale della Reggia, sorvegliava diligentemente, passando da un luogo all'altro, dando ordini affinchè l'adattamento delle sale avvenisse nel migliore e più sollecito dei modi. Non sarà la Mostra l'avvenimento più importante della primavera, eccezione fatta per quelli che si maturano colla guerra? E non ha diritto il popolo di aspettarsi molto?

— Mai fino ad ora — ci disse il maggiore Scafi — il lavoro di assistenza all'esercito, che pure è stato ed è così complesso ed abbraccia tante istituzioni, tanti servizi, tante industrie, mai è stato sinteticamente ordinato. Bisognava giungere però a tale sintesi. Infatti, non solo fuori d'Italia, ma neanche nell'interno si ha l'idea esatta delle forze che la guerra ha tra noi suscitato. Per non dire che delle preparazioni medicinali, del materiale sanitario e ospedaliero, degli oggetti di medicazione, degli apparecchi di protesi e di radiografia, i quali prima ci venivano in massima parte dall'estero, i risultati ottenuti sono enormi. L'Italia, in questo campo scientifico, ha dimostrato di non essere inferiore alle grandi nazioni. Ed essa può andare superba di aver saputo in breve tempo organizzare tante perfette unità sanitarie...

Il maggiore Scafi aveva ragione. Quanto, del resto, all'utilità pratica dell'esposizione, meglio che dalle parole sue e dalle nostre, meglio che dal programma naturalmente limitato dalla necessità di restringere in breve spazio l'attività meravigliosa di circa tre anni, il pubblico se ne convincerà dalla visita a palazzo Chigi.

Altro, per oggi, non vogliamo dirgli.

D. P.

Un ritrovo per i soldati profughi

La Commissione di propaganda tra i profughi, di cui è capogruppo la duchessa Lina di Frias-Santafiora, e che è sorta nel seno del Fascio Nazionale Femminile, ha avuto la nobile e geniale iniziativa di aprire un luogo di ritrovo per i soldati profughi in licenza a Roma. E quanto l'iniziativa sia anche feconda si comprende facilmente ove si pensi che questi soldati profughi sono per noi ospiti sacri e che noi dobbiamo far tutto il possibile perchè sembri meno penoso l'immenso sacrificio che la Patria ha chiesto loro staccandoli dalla terra nativa straziata dal nemico e dalla famiglia.

Oggi il luogo, o meglio, la *Casa* di ritrovo ha inaugurato la sua sede in via Cernaia, alla Sala Minerva.

L'inaugurazione è stata solenne perchè vi hanno partecipato circa seicento soldati friulani e molte autorità, molte signore e molti ufficiali.

L'on. Caporiacco, deputato di San Daniele ha comunicato il saluto che l'alto Commissario per i profughi di guerra on. Luzzatti, essendo indisposto, ha mandato e di cui ecco il testo:

« Ai soldati profughi!

Le condizioni della mia salute mi impongono la gioia di assistere alla inaugurazione del provvido Istituto, al quale ha contribuito il nostro Commissariato.

Mirabili questi soldati profughi; due volte desiderosi della vittoria, pronti a raddoppiare i sacrifici per conseguirla, perchè colla completa liberazione della patria torneranno a rivedere le dolci case!

Auguro che la delicata ospitalità del ritrovo oggi inaugurato ne attenui le ansie e i dolori, e al grido redentore di Viva l'Italia si faccia più bello e terribile l'impeto per cacciare lo straniero contaminante le loro valli natie.

Con questa fede sicura li saluto.

Poi dall'on. Girardini, deputato di Udine, è stato pronunciato un patriottico, vibrato ed applaudito discorso.

Il trattenimento musicale e cinematografico ordinato dalla presidenza si è svolto tra l'entusiasmo più schietto dei soldati.

La signorina Ottavio Giordano che il pubblico ha ammirato anche ieri al «Costanzi» nella parte di *Margherita* ha cantato la romanza della *Bohème* e quella dell'*Adriana Lecouvreur*; il macchiettista Gelli si è prodotto nel suo caratteristico repertorio. Geny Sadero, ha commosso colla rievocazione delle antiche canzoni popolari specialmente con quelle venete e friulane. Lo spettacolo cinematografico, come tutti gli altri di tal genere che si propone la presidenza del *Ritrovo*, è stato dei più esilaranti.

Un insieme dunque veramente simpatico, tale da promettere assai per l'avvenire e ci dobbiamo congratulare con le organizzatrici e gli organizzatori.

Fra i presenti abbiamo notato: la duchessa Lina di Frias-Santafiora attiva e intelligente ordinatrice e il signor Tonlolli suo efficace collaboratore; donna Amelia Besso, presidente del Fascio Nazionale Femminile, la contessa Daisy di Robilant, la signora Bona Dusinasso, la contessa Santafiora, la marchesa Monaldi, la signora Santillana, la signora Garroni, la principessa Colonna di Stigliano, la principessa di Bastiano, donna Bebetta Bandini, la contessa Stelluti-Scala, la contessa Caporiacco, la contessa Fabricotti, l'on. Antonio Salandra, il comm. Luzzatto e moltissimi altri e molti rappresentanti il Commissariato per i profughi di guerra che ha contribuito alla fondazione del *Ritrovo*.

Il "Fascio romano,, di difesa

Si è costituito in Roma il Fascio Romano per la difesa nazionale. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti di numerose classi di cittadini, funzionari dello Stato, professionisti, industriali, commercianti, impiegati privati, delle Banche, ecc. Dopo lunga discussione, si è concretato il programma del Fascio, formulato in una scheda personale, coi seguenti scopi:

Il Fascio si compone di cittadini residenti in Roma i quali, nel nome della Patria e in difesa dello Stato e del principio nazionale, si dichiarano disposti a fare opera attiva e assidua, singola, collettiva, per i seguenti fini: a) Rafforzare il sentimento nazionale e la coscienza politica durante la guerra — b) Concorrere ad ogni iniziativa a pro' dei cittadini combattenti e delle loro famiglie — c) Promuovere ed aiutare iniziative dirette al benessere economico e sociale della cittadinanza durante la guerra — d) Vigilare qualsiasi manifestazione di pensiero e combattere qualsiasi azione che possono deprimere la energia nazionale, offuscare all'onore e la dignità della Patria — e) Tenersi in rapporto col Fascio parlamentare e sostenere energicamente nel paese l'azione per una politica diretta esclusivamente al raggiungimento dei fini nazionali ed alla vittoria delle armi dell'Intesa.

La Sede del Fascio è istituita in piazza Campitelli, n. 3, 2.o piano.

Pel rincaro delle carni

E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dell'Interno sull'esorbitante rincaro delle carni dovuto in gran parte ad avidità di speculatori e sulla necessità di procedere a requisizione, come si è fatto per altri commestibili, per frenare eccessi che generano i più dannosi effetti nello stato d'animo delle popolazioni. (Si richiede la risposta scritta).

Alfredo Baccelli ».

Pizze di Pasqua sequestrate

La Prefettura ha fatto eseguire ieri l'altro 30 marzo, una ispezione contemporanea su tutti i forni della città, con profitto perchè furono sequestrate pizze dolci e stacci. Le pizze sequestrate furono destinate agli Ospedali militari di Roma. A carico dei contravventori saranno prese rigorose disposizioni.

Pro Croce Rossa Serba e Belga

Ricordiamo che per sabato, 6 aprile, nella sala del teatro Quirino, gentilmente messa a disposizione del Comitato Organizzatore, dalla Direzione, avrà luogo un concerto a beneficio della Croce Rossa Belga e della Croce Rossa Serba, sotto il patronato di S. E. l'on. Romeo Gallenga Stuart; sottosegretario di Stato per la Propaganda all'Estero, delle LL. EE. Meda e Barrère, Lady Rodd, mrs. Page, contessa Vandesteen, donna Nicoletta Cristich, del conte e contessa di San Martino, donna Franca Florio, principessa di Viggiano, donna Beatrice Marconi, donna Maria Maggiolani, principessa Sciarra Zito. Un interessantissimo programma musicale sarà svolto da artisti notissimi ed assai cari al pubblico romano.

ASTERISCHI

Concerto Alaleona alla Casa del Soldato

Nel pomeriggio di sabato il maestro Alaleona diresse, per i soldati, nella bella sala del palazzo Spinola, un concerto di musiche di Passione e di Pasqua che egli, per rendere più suggestiva la visione spirituale, aveva voluto accompagnato da proiezioni dei più bei quadri italiani sull'argomento.

Il concerto fu ascoltato col più elevato godimento spirituale. Furono eseguite musiche di Pergolesi, Boccherini, Rossini, Perosi, tutte dai vari *Stabat*; inoltre una orchestra d'archi, squisitamente diretta dal maestro Alaleona, suonò i preludi della *Passione di Cristo* di Jommelli e della *Risurrezione* di Tomadini; un piccolo coro cantò delle antiche laudi spirituali, e un gioioso *alleluia* del maestro Alaleona, di cui si volle la replica.

Assistevano al concerto, oltre molti soldati, il comm. Marini e Martini, il gen. Masperi, la contessa Noli da Costa, il comm. Cannavina e famiglia, il conte Saletta, le contessine Capasso-Torre, il comm. Gamond, le signore Storoni, Pasetti, le signorine Pastrovich, Bruschi, Sebastiani e mille altre. Tutti ebbero per l'idea che aveva ispirato la bella visione artistica e per la perfetta esecuzione, le parole dei più vivo compiacimento.

Conferenze di guerra

Ad iniziativa del Comitato di Resistenza Interna di Borgo-Prati, domenica 7 aprile, alle ore 10,30, sarà tenuta una conferenza dell'avv. Giuseppe Romualdi sopra *I due egoismi*.

Vi è largamente invitata la popolazione di Roma, per dare alla riunione solenne significato di volontà di sacrificio in questo fatidico istante, in cui lo spirito nazionale deve temprarsi per gli avvenimenti che incombono.

I biglietti d'invito per ingresso al teatro *Adriano*, si ritireranno da giovedì 4 aprile presso l'Agenzia Chiari-Sommariva in piazza Venezia, presso la Sede del Comitato in piazza Cavour n. 11, e presso il Comitato Centrale di Resistenza Interna in via Ripetta n. 142. Alla porta vi saranno Commissioni per regolare l'accesso e la distribuzione dei posti alle autorità e al pubblico.

Al Lyceum

Martedì 2, alle ore 17, il Dr. Henri Prunières terrà una conferenza su: « Lully et l'opera française au XVII siècle », la sig.ra Pasetti Mandicini e il baritono Franci ne illustreranno alcuni brani. Al piano il maestro Casella.

Mercoledì 3, alle ore 16, verrà inaugurata una Mostra di paesaggi di Donna Francesca Paganini. Il ricavato della vendita sarà gratuitamente devoluto dall'artista a favore dei soldati ciechi.

Scuola Samaritana

Mercoledì 3 aprile, alle ore 16,30, al Collegio Romano, il prof. Giuseppe Sabatino inizierà la sesta serie delle conferenze speciali di perfezionamento parlando su: « La tubercolosi nei vecchi ». A detta conferenza possono intervenire tutti gli inscritti anche nei decorsi anni che abbiano frequentato le lezioni della Scuola Samaritana. Possono assistere anche coloro che sono muniti della speciale tessera che si rilascia gratuitamente presso la segreteria della scuola stessa.

L'Ambasciatore americano

Alle 20.50 di iersera, per linea Firenze, è partito da Roma l'Ambasciatore americano.

Il ritorno di Nitti e Visocchi

S. E. Nitti e l'on. Visocchi hanno fatto ritorno oggi a Roma alle ore 15, provenienti da Napoli.

Disgraziata fine di un collega

Il collega in giornalismo Adolfo Senigallia del *Popolo Romano* il 25 del mese scorso passando per via Mario de' Fiori malauguratamente scivolò e cadde in così malo modo da fratturarsi il femore destro. Fu dovuto trasportare al vicino ospedale di S. Giacomo dove rimase ricoverato per le opportune cure, dato il gravissimo stato in cui si trovava.

Le condizioni di salute del povero Senigallia sono andate sempre più aggravandosi; e stanotte alle 23 egli cessava di vivere. Il Senigallia aveva 56 anni e da circa 27 anni apparteneva alla famiglia del vecchio giornale romano del mattino.

Ai parenti del disgraziato collega ed agli amici del *Popolo Romano* le nostre più vive condoglianze.

Un capolavoro nuovo all'Olympia "I 90 GIORNI,,

Mary Corvin, l'eletta e valorosissima artista, tanto nota ed applaudita, ha interpretato soavemente questo nuovo dramma che oggi richiamerà il pubblico migliore all'*Olympia*. Inscenatore del lavoro fu il *Conte Antamoro*, altro non minore cooperatore al più invidiabile dei successi.

— Alla Cassa di risparmio per i combattenti. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Roma ha deliberato di concorrere alla costituzione dell'« Opera Nazionale a favore dei combattenti », promossa dal Ministro del Tesoro on. Nitti, con la elargizione di L. 100.000 cap. nom.le, di Prestito Consolidato 5 0/0, godimento dal 1.o gennaio 1918, come pure ha aderito alla formazione del fondo di garanzia per il Credito da accordarsi ai profughi con la quota a proprio carico di L. 100.000.

— Divieto di esportazione di *manufatti di canapa*. — La Camera di Commercio di Roma comunica che, essendosi già raggiunto il quantitativo di 20.000 quintali di manufatti di canapa ammessi all'esportazione per il trimestre febbraio-aprile del corrente anno, è stato deciso — su conforme parere del Comitato Consultivo — di sospendere l'esportazione della predetta merce, ovunque destinata. Le dogane potranno eccezionalmente consentire l'esportazione di quelle partite per le quali siano già state rilasciate dal competente Ministero delle Finanze regolari concessioni, nonchè delle altre che risultassero accettate dalle Ferrovie con destinazione per l'estero fino a tutto il 31 corrente.

— Giovani esploratori. — Non essendosi potuto costituire il campo di tre giorni all'Ariccia, nelle giornate di domani, martedì 2 e mercoledì 3 aprile, tutti i giovani esploratori sono convocati alla Sede della Sezione (quartiere Salario) per lo svolgimento di importanti esercitazioni lontane. Essi dovranno trovarsi alla riunione per le ore 8 precise, in completo equipaggiamento e muniti di viveri per la colazione. Ritorno alle ore 16 1/2. Si interessano tutti i ciclisti ad intervenire, essendo loro assegnati compiti importantissimi.

Un contadino gravemente ferito in tenuta Fiorano

Iersera veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni dalla moglie e dal fratello, il contadino Benedetto Lombardi, quarantaseienne, da Rolate, ivi domiciliato in via della Villa, 45. Egli presentava ferite piuttosto gravi alla regione inguinale destra, all'avambraccio sinistro ed alla vescica. I dottori Salerno e Caravani gli apprestarono le cure del caso e lo trattennero in corsia giudicandolo in pericolo di vita.

Interrogato dalla guardia di servizio, il Lombardi narrò che per festeggiare la Pasqua aveva riunito a fraterno simposio — in tenuta *Fiorano* — alcuni contadini suoi dipendenti. Naturalmente tutti bevvero eccessivamente, e quando alla fine della festicciuola il Lombardi, riprendendo il suo posto di superiore distribuì loro le zappe per il lavoro del giorno successivo, uno dei contadini — certo Giuseppe Capponi — interpretò il gesto come un'offesa; ed un po' perchè preso dal vino, un po' perchè fra lui e il Lombardi esistevano vecchi rancori, lo apostrofò vivacemente.

Il Lombardi rispose e la disputa degenerò rapidamente, come succede sempre in simili casi, in una rissa violenta nella quale il Capponi inferse al Lombardi le ferite per le quali ora giace in gravi condizioni in un letto d'ospedale.

Il feritore fu arrestato dal carabiniere Canetti della stazione di San Paolo.

La brutta Pasqua di Canavera

Una delle figure più note tra i commercianti romani è certo quella di Felice Canavera, proprietario del conosciutissimo caffè di Piazza S. Silvestro. Un caffè « sui generis », frequentatissimo dalla folla più varia e più tipica che viva nelle grandi città, e dove anche passano qualche ora artisti e giornalisti. Il signor Felice, altissimo, magro, brizzolato, con aria sempre seria, ma d'una serietà buona e cortese, va e viene per il locale, scambiando qualche parola con i vecchi clienti, curando che tutto proceda nel modo migliore. Ed è di una onestà che va oltre ogni immaginazione: i suoi sciroppi, i suoi liquori, per la maggior parte da lui stesso preparati, sono di una genuinità ormai veramente rarissima.

Preferisce guadagnar poco — il buon ser Felice — anzichè avvelenare gli avventori.

Ma alcuni ladri dovevano pensare che egli — data la grande folla che passa durante il giorno nel suo locale — si fosse formata una fortuna favolosa. Così ieri, di pieno giorno, tra le 14 e le 19, mentre Canavera si trovava nel caffè, e la famiglia di lui era uscita per una passeggiata, hanno scassinata la porta della sua abitazione in via del Gambero, n. 30, piano 3.o, ed introdottisi nella camera da letto hanno forzato uno scrigno rubando 2,650 lire in denaro, 40 azioni del Banco di Roma ed un orologio d'oro con catena d'oro, del valore di lire 400. I ladri hanno tentato anche di scassinare una cassaforte che si trova nello studio; ma disturbati forse da qualche rumore, hanno abbandonato l'impresa.

Quando verso le 19, Canavera è tornato a casa ha avuta la sgradita sorpresa della constatazione del furto. Non gli è rimasto altro conforto della denuncia del fatto al Commissariato di Trevi. Si è recato sul posto il delegato dott. Martino con alcuni agenti. Sono stati sequestrati due paletti di ferro ed un pezzo di corda che erano stati abbandonati dai ladri.

L'opera dei quali, da qualche tempo a questa parte è divenuta assai impressionante. Si pensi che via del Gambero è nel cuore della Capitale; è tra le vie più frequentate, più affollate. Ed in pienissimo giorno vi si può qui svaligiare, spogliare dei più preziosi oggetti un appartamento.

Attraverso i rioni

— Tentato suicidio. — Rosa Isabella, di Leone, d'anni 16, romana, abitante in via Palestro 13, domestica presso il prof. Lamia, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi, trangugiando mezzo bicchiere di soluzione di sublimato corrosivo. Fu trasportata al Policlinico e trattenuta in osservazione.

— Le prodezze dei velocipedastri. — Vittoria Cicoolini, d'anni 62, da Monte Rosa (Roma), abitante in via Madonna dei Monti 106, mentre transitava la piazza delle Carrette, fu investita da un ciclista sconosciuto. Nella caduta riportò contusione ed ematoma nella regione parietale destra. Fu accolta alla Consolazione.

— Morte improvvisa. — Giuseppe Polinebrai-li, fu Giacomo, d'anni 73, da Montecompatri, guardiano del cimitero protestante, mentre usciva ieri nel pomeriggio, dalla propria casa venne colpito da paralisi. Raccolto da due militi della Pubblica Assistenza del Testaccio, venne accompagnato all'ospedale della Consolazione ove i sanitari riscontrarongli emorragia cerebrale e ferita al capo. Alla mezzanotte cessava di vivere.

— Si frattura il piede. — Il possidente Guglielmo Silvagni, da Coriano (Forlì), abitante in via Flaminia, scivolò e si fratturò il piede sinistro. S'ebbe le prime cure all'ospedale di S. Giacomo. Guarirà in quaranta giorni.

— Cadavere rinvenuto nel Tevere. — Il barcaiuolo Giovanni Tirabassi, costeggiando la riva Portuense, pescò il cadavere di un uomo, in istato di avanzata putrefazione e irriconoscibile che fu trasportato alla Morgue.

— Cessione di stipendio e paghe dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, ecc. — L'Unione Nazionale Postelegrafonica, l'Unione Nazionale fra gli Impiegati dello Stato, l'Unione Professionale Telefoniste e l'Unione Professionale tra le lavoratrici dei tabacchi, riunite in adunanza la sera del 25 corr., deliberano di far noti all'on. Ministro del Tesoro:

1.o — Perchè provveda ad un più razionale assetto di tutta la materia del credito agli impiegati ed operai dello Stato, nonchè l'estensione delle relative disposizioni alle cessioni degli stipendi delle Provincie, Comune, Opere Pie, ecc., della doppia cessione (due quinti per 10 anni) sulla quale insistono per i minori salari e stipendi, non abbiano a dar motivo a ritardo della applicazione della legge dicembre 1914;

2.o — Perchè in tale ultima occasione, il servizio relativo presso la Direzione del Tesoro, presso la Cassa Depositi dello Stato e le altre Amministrazioni, venga organizzato, anche a titolo di primo esperimento, con quei criteri unanimemente invocati, ed accolti dal Governo, per la auspicata riforma burocratica e sia adottata quindi specialmente una forma di consolidamento della spesa e di cointeressenza del personale alla economia ed al sollecito lavoro.

3.o Perchè nello stabilire, come prescrive l'art. 9 della Legge, le norme per la eliminazione di ogni intervento di estranei nelle contrattazioni di ogni cessione, il Ministero inspirandosi agli abituali suoi alti sensi di modernità, all'unisono col ritmo della vita sociale, prescrive che le suddette Amministrazioni statali abbiano non solo a riconoscere ma ad assecondare anche l'interessamento delle rappresentanze delle Organizzazioni di classe, dei Segretariati del popolo, ecc., al migliore svolgimento delle pratiche in quanto non riflette incasso di somme; ciò perchè trattasi di intervento gratuito, anzi bene accetto e giovevole agli interessati.

Delegano infine, gli on. deputati Longinotti, Montresor, Federzoni ed altri che essi credessero associarsi, a presentare tali voti all'on. ministro Nitti, nella forma ufficiosa e parlamentare che stimeranno più opportuna, ed alla Commissione appoggiandone l'accoglimento e rifacendone alle sottoscritte rappresentanze: per l'Unione Naz. Postelegrafica; per la telefonista; per le lavoratrici dei tabacchi; per gl'Impiegati dello Stato.

La Donna, la Nazione e lo Stato.

Invitata dal Comitato che ha preso l'iniziativa delle conferenze su « La preparazione della donna alla conoscenza delle pubbliche amministrazioni » Teresa Labriola ha chiuso il ciclo delle conferenze trattando, nella sala della Biblioteca a piazza Nicosia, su questo tema: « La donna quale elemento di sviluppo e di perfezionamento della Nazione e dello Stato ».

Moglie di tre mariti

Abbiamo da Tivoli:

Luisa Lauricella è una bella bruna siciliana nata 28 anni or sono a Petralia Sottana (Palermo), la quale avendo avuto notizia che suo marito, Pietro, era morto cinque anni or sono in America, dove era andato a lavorare, si era di nuovo sposata, questa volta col solo vincolo religioso, con Francesco Stucchi di Arezzo.

Lo Stucchi allo scoppiare della guerra partì con un reggimento di fanteria, scrisse alla moglie due o tre volte, poi non si fece più vivo. Le ricerche fatte da Luisa riuscirono infruttuose; finalmente un comune amico l'assicurò che era morto.

Dieci mesi trascorsero e la Luisa mal sofferendo la solitudine si unì ad un certo Isidoro Prosperi e... prosperamente e felici vivevano, quando ieri (le disgrazie non vengono mai sole) è... risuscitato il marito d'America che è qui giunto, ed ha anche telegrafato l'altro... marito soldato, il quale venne fatto prigioniero.

Per l'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti

Abbiamo già dato notizia della solenne cerimonia con la quale, per iniziativa del sottosegretario di Stato per la Propaganda all'Estero, Roma si appresta a celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. A far parte del Comitato Promotore sono stato chiamate le più spiccate autorità cittadine e martedì prossimo avrà luogo una riunione plenaria di esso, sotto la presidenza dell'on. Gallenga.

La manifestazione popolare, alla quale interverranno i membri del Governo Italiano, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, le associazioni cittadine, le rappresentanze dell'esercito combattente, avrà luogo al Colosseo ed assumerà un carattere di austera solennità.

I nostri morti gloriosi

Il tenente MARCELLO CIMINO

Decorato già con medaglia d'argento al valore militare, vanto dei superiori e dei compagni per la sua attività instancabile, per il suo ardimento, per la sua bella intelligenza, il tenente d'artiglieria Marcello Cimino ha offerto in olocausto la promettente giovinezza. E' caduto il gloriosamente, colpito alla testa, mentre dirigeva da un osservatorio i tiri della sua batteria.

Egli era figlio dell'ing. Felice Cimino, ispettore delle Ferrovie di Stato, e della signora Elvira Bonafede — la eletta donna che, avendo offerto alla Patria i suoi tre figli, fondava subito dopo il disastro di Caporetto, per tener deste le energie delle madri italiane e per incuorarle a nuove prove, a nuovi sacrifici, il «Comitato delle Madri dei combattenti». Di questo suo figlio adorato oggi morto Elvira Cimino, nei giorni del disastro, non ebbe notizie; pure dimentico della visione della Patria il suo dolore e attivamente riunì in fascio numerose madri perchè dal Comitato sorto in quei giorni dalla parola delle madri loro, i figli combattenti traessero fede e ardimento a proseguire. Ma così, com'era stata prima ad offrire, a incoraggiare, ad operare, essa fu la prima, fra tante madri, ad essere colpita.

Il forte e caldo amor patrio che l'animò sempre, l'orgoglio dei figliuol suo Marcello, non possono però, in un cuore come quello della signora Elvira Cimino, che rendere più viva la fede nei vittoriosi destini d'Italia. Il «Comitato delle Madri Italiane» si unisce a noi, per inviare ad essa e a tutti i suoi impressioni sentite di ammirazione e di condoglianza.

— Lotteria pro famiglie dei richiamati. — Sotto l'alto patronato del prefetto e del sindaco, l'Associazione miglioramento Celio, estrarrà, domenica 7 aprile p. v., dalle 9 alle 13, nel teatro Morgana, una lotteria di beneficenza, a favore delle famiglie maggiormente bisognose dei richiamati alle armi del quartiere Celio.

Hanno concorso con cospicui doni (450) le LL. MM. il Re e la Regina Madre, deputati, senatori, ministri e sottosegretari di Stato, il sindaco ed il prefetto di Roma, nonchè Enti pubblici e privati cittadini.

Parte dei doni sono esposti nel negozio Zingone al Corso Vittorio Emanuele ed a via Cola di Rienzo e Mariani in via Nazionale, angolo via Genova e via Merulana, 264.

I biglietti costano solo L. 0,30 e sono in vendita oltrechè presso i suindicati negozi, presso i banchi lotto e presso il cassiere dell'Associazione miglioramento Celio, sig. Luigi Valentini, via S. Giovanni in Laterano, 104, fino a tutto il 8 aprile p. v.

L'estrazione avverrà alla presenza di un Regio Notaio e con l'assistenza del Prefetto e del Sindaco.

Le corse a Firenze

FIRENZE, 1. — Con tempo piovoso e terreno pesantissimo ha avuto luogo oggi la prima giornata di corse al galoppo. Pubblico scarso. Risultati:

PREMIO DELL'AFFRICO (L. 1500; metri 1000): 1. *Please*, kg. 53, Philipson (Gabrielli); 2. *Milabro*, kg. 59, Costaffi (Wilson); 3. *Avellano*, kg. 59, Baracco (Rossi). N. P.: *Talamone* kg. 49 1/2, *Vespignano* kg. 46 1/2 e *Vittoria* kg. 44 1/2. Totalizzatore: pesage L. 14, 9, 10; prato L. 15, 9, 15.

PREMIO DEI GIGLI (L. 2000; M. 800): 1. *Vozzano*, kg. 54, Corsini (Rossi); 2. *Optimus*, kg. 54, Gautier (Patrick); 3. *Lusain*, kg. 54, Gherardesca. Tre lunghezze; tre lunghezze. Totalizzatore: pesage L. 7; prato L. 3.

PREMIO DELLE ROSE (L. 3000, m. 800): 1. *Latera*, Kg. 53, Corsini (Rossi); 2. *La Vallièry*, Kg. 52, Turner (Gabrielli); 3. *Dain*, Kg. 52, Barracco (Falconetti). — N. P. *Quercola* Kg. 56 e *Vanna* Kg. 52. Tre lunghezze; una incollatura. Totalizzatore: pesage lire 20, 18, 9; prato: lire 20, 15, 9.

PREMIO FIRENZE (L. 4.000; M. 2.2005: 1. *Carione*, kg. 54, Corsini (Rossi); 2. *Quaedam*, kg. 51, Barracco (Falconetti); 3. *Dionista*, kg. 54, Contri (Wilson). Tre lunghezze; molte lunghezze. Totalizzatore: pesage Lire 7; prato L. 7.

PREMIO FIESOLE (lire 1500; m. 1400): 1. *Ether IV*, Kg. 65, Turner (Gabrielli); 2. *Guli*, Kg. 63, Scuderia Fiorentina (Pandolfi); 3. *Pape Stan*, Kg. 47, Contri (Cocchi). N. P.: *Fulgenia* Kg. 46 e *Diamante* Kg. 45. Cinque lunghezze; tre lunghezze. Totalizzatore: pesage, e prato, lire 10, 6, 6.

Nuove rivelazioni di Lichnowsky

LONDRA, 27 (ritardato).

Dal memoriale del principe Lichnowsky si hanno nuovi particolari. Lichnowsky soggiunge:

Ho negoziato alla stessa epoca con la cooperazione effettiva di Kuelmann un trattato detto « Trattato della ferrovia di Bagdad ». Infatti il trattato mirava alla divisione dell'Asia Minore in zona di influenza, benchè questa denominazione fosse stata accuratamente evitata in considerazione dei diritti del Sultano. Grey dichiarò a varie riprese che non vi era alcun accordo fra l'Inghilterra e la Francia tendente a una divisione dell'Asia Minore. Col concorso del rappresentante turco Hakki Pachà tutte le questioni commerciali relative al trattato tedesco furono regolate, la maggior parte conformemente ai desideri della Banca Ottomana. La più grande concessione che Grey fece personalmente a Lichnowsky fu la continuazione della linea di Basra.

In virtù di questo trattato tutta la Mesopotania fino a Basra cadeva sotto la zona di influenza tedesca (pur mantenendo intatti tutti i privilegi britannici circa la questione della navigazione del Tigri e gli stabilimenti di Wilcok) e così pure l'intero distretto di Bagdad e la ferrovia dell'Anatolia. La zona di influenza britannica comprendeva la costa del Golfo Persico e la ferrovia Smirne-Aidin. Le zone di influenza armenica francese comprendevano la Siria francese e l'Armenia russa.

Se i due trattati fossero stati conclusi e pubblicati, sarebbe stato probabilmente raggiunto con l'Inghilterra un accordo che avrebbe messo fine a qualsiasi dubbio quanto alla possibilità di una cooperazione germano-britannica.

Parlando della questione più difficile, quella della flotta, Lichnowsky dice che essa non fu mai ben giudicata. La creazione di una flotta potente dall'altra parte del Mar del nord e lo sviluppo della potenza militare più importante del continente in modo da diventare al tempo stesso anche la più importante potenza navale continentale dovevano essere considerate dall'Inghilterra almeno come poco rassicuranti. Per mantenere il necessario dominio e per non trovarsi in condizioni di dipendenza per quanto riguarda la supremazia dei mari, che la Gran Bretagna deve avere per non soccombere, essa avrebbe dovuto effettuare una preparazione ed eseguire difese, che avrebbero pesato grandemente sui contribuenti. La minaccia alla situazione mondiale della Gran Bretagna proveniva dal fatto che la nostra politica permetteva la possibilità di vedere questo sviluppo trasformarsi in conflitto armato. Questa possibilità fu molto vicina a realizzarsi durante la crisi marocchina e durante lo svolgersi della questione della Bosnia. Le potenze si erano adattate all'idea di una flotta tedesca nella sua forza definitiva.

In modo manifesto tale flotta non era vista di buon occhio dagli inglesi e costituiva uno dei motivi, benchè non fosse il solo ed il più importante, dell'intesa dell'Inghilterra con la Russia e con la Francia.

Lichnowsky era convinto che l'iniziativa di lord Churchill era leale, poichè l'inganno non è in generale la caratteristica degli inglesi. Sarebbe stato un reale successo per Churchill di poter garantire al paese economia ed alleggerire il peso degli armamenti che gravava fortemente sulla nazione.

Lichnowsky sostenne che sarebbe stato difficile appoggiare l'idea di Churchill a causa degli operai interessati e del personale tecnico. Il programma navale tedesco era stato stabilito e sarebbe stato difficile cambiarlo, e i tedeschi non avevano intenzione di oltrepassarlo.

Churchill fece rilevare che tutte le risorse spese in armamenti prodigiosi potevano benissimo essere impiegate in altri scopi. Lichnowsky sostenne che le industrie nazionali si sarebbero avvantaggiate da tali spese, ma ripetè che era possibile, malgrado la flotta e senza la sospensione delle costruzioni navali, di giungere ad una intesa. Animato da questo spirito eseguì la sua missione fin dal suo inizio ed era anzi riuscito a realizzare il suo programma, quando la guerra scoppiò e distrusse tutto.

Per il solo motivo della flotta tedesca, dice Lichnowsky, l'Inghilterra non avrebbe snudato la spada come non lo avrebbe fatto per causa del commercio tedesco che si pretese eccitasse la sua gelosia e che finalmente provocò la guerra.

Fin dal principio Lichnowsky adottò il punto di vista che, malgrado la flotta, sarebbe stato possibile giungere ad una intesa e ad un riavvicinamento amichevole, se soltanto i tedeschi non avessero proposte il voto di nuovi crediti e specialmente se i tedeschi avessero messo in pratica una indiscutibile politica di pace. Egli evitò anche di fare la più piccola allusione alla flotta, e nè lui nè Grey pronunciarono mai questa parola. Durante una riunione del Gabinetto, Grey dichiarò un giorno: «L'attuale ambasciatore tedesco non ha mai accennato alla flotta dinnanzi a me. »

Durante il periodo in cui Lichnowsky fu in carica, Churchill, che in quel tempo era primo Lord dell'Ammiragliato, sollevò la questione detta « Sospensione delle costruzioni navali», proponendo, tanto per ragioni finanziarie quanto per motivi sentimentali, una sospensione degli armamenti per un anno. Ufficialmente Grey non appoggiò questa proposta e non ne parlò mai a Lichnowsky benchè Churchill lo avesse fatto varie volte.

Lichnowsky, discutendo la questione della gelosia commerciale, dice che essa si basa su un giudizio erroneo delle circostanze.

E' un fatto che i progressi della Germania come nazione commerciale dopo la guerra del 1870 e durante il decennio che seguì minacciarono gli interessi dei circoli commerciali inglesi e ciò a causa dei sistemi, delle industrie e delle esportazioni tedesche; ma lo scambio crescente di merci con la Germania, che figurava prima sulla lista di tutte le nazioni europee all'esportazione dalla Gran Bretagna, aveva fatto nutrire in Inghilterra il desiderio di mantenere buone relazioni con il miglior cliente ed amico di affari e aveva gradualmente cancellato ogni altro pensiero e considerazione. Nei circoli commerciali Lichnowsky incontrò la maggiore cordialità e il desiderio di sviluppare gli interessi economici comuni. In questi circoli nessuno si interessava ai rappresentanti delle altre nazioni, malgrado la loro personalità spiccata e i loro successi politici. Soltanto gli ambasciatori di Germania e degli Stati Uniti attiravano l'attenzione pubblica.

Per entrare in contatto con i circoli commerciali più importanti, Lichnowsky accettò inviti dalle Camere di commercio riunite e dalle Camere di commercio di Londra e di Bradford, come pure inviti da altre grandi città come Newcastle e Liverpool. Ricevette ovunque una accoglienza cordiale. Glascow e Edimburgo l'invitarono pure ed egli promise di visitarle. Persone che non comprendevano le condizioni sociali dell'Inghilterra e che non apprezzavano il valore dei pranzi pubblici, come pure altri che non apprezzavano i suoi successi, gli rimproverarono di aver fatto del male con i suoi discorsi. Egli al contrario crede che la sua presenza in pubblico e la discussione degli interessi economici comuni contribuirono grandemente a migliorare la situazione, senza dire che il rifiutare gli inviti sarebbe stato scortesia e atto poco politico. In altri circoli ricevette accoglienze amabili e ebbe rapporti cordiali coi circoli di corte e del governo.

Parigi bombardata

PARIGI, 30.

(Uffic.). — Il cannone tedesco a lunga portata ha continuato il bombardamento della regione parigina nella giornata di oggi. Vi furono 8 morti, tra cui 4 donne, e 37 feriti, fra cui 9 donne e 7 bambini.

PARIGI, 31.

Il nemico ha continuato nella giornata del 31 marzo a bombardare la regione di Parigi. Vi sono un morto e un ferito.

L'arcivescovo di Parigi protesta contro i delitti tedeschi

PARIGI, 1.

Un comunicato del Cardinale arcivescovo di Parigi, dice:

« Il Venerdì Santo, nella stessa ora della morte di Gesù Cristo, mentre i fedeli erano riuniti nelle chiese per commemorare il grande mistero, i tedeschi ricominciarono a bombardare Parigi, dopo un'interruzione di parecchi giorni. Un proiettile cadde su una delle nostre chiese; la volta sprofondò stracellando numerosi fedeli riuniti per l'ufficio divino. Vi sono 75 morti e novanta feriti, per la maggior parte donne e fanciulli.

Questo delitto compiuto in tali condizioni, in un tale giorno, in una tale ora, solleva la riprovazione di tutte le coscienze.

Il Kaiser si congratula con Krupp

ZURIGO, 1.

Il Kaiser ha telegrafato a von Krupp:

« Il vostro nuovo cannone, che bombarda Parigi a una distanza di più di 100 chilometri, ha fatto brillantemente le sue prove. Voi avete, fabbricando questo cannone, aggiunto una nuova pagina gloriosa alla storia della casa Krupp. Esprimo a voi e ai vostri collaboratori la mia riconoscenza imperiale per questo successo della scienza e del lavoro tedesco. »

Risultò dall'inchiesta che il cannone è di 210 e non di 240.

Le rappresaglie aeree

(Fine della nostra inchiesta)

PARIGI, marzo.

Decisamente, nelle sfere intellettuali francesi prevale l'idea che i bombardamenti aerei di città aperte, fatti per rappresaglia, non debbano essere interrotti.

La proposta del deputato Ferry, dopo avere suscitato tante discussioni, o, per dir meglio, tante proteste, è ormai morta e sepolta. Morta e sepolta è, probabilmente, anche l'interpellanza del deputato Maréjas, che la Camera aggiornò *sine die*.

Tranne pochi, gl'intellettuali francesi ai quali mi rivolsi per pregarli di dirmi se credessero che i bombardamenti delle città lontane dal fronte dovessero essere abbandonati, si sono difatti dichiarati, anzichè contrari, favorevoli al sistema delle rappresaglie. Anche nelle seguenti risposte prevale tale concetto, vibra tale sentimento, ruggisce tale sentimento.

Bisogna ricordarsi che coloro che le hanno scritte vivono a Parigi e che Parigi fu aggredita da aviatori tedeschi fino dal 1914!

* * *

Io desidererei che le rappresaglie fossero compiute in modo tale, che le perdite inevitabili di materiale e di piloti servissero sempre un disegno tattico o strategico nel tempo stesso che un progetto d'intimidazione; senza di che la spedizione non vale le perdite.

Paul Adam.

I bombardamenti delle città dell'interno sono stati inaugurati dai tedeschi nell'agosto del 1914 a Parigi, coi taubes, e nel 1915 a Londra con gli Zeppelin. Alla nostra rappresaglia rimane ancora assai da fare prima di poterli sorpassare.

E intanto, se i tedeschi cessano, io sono sicuro che noi cesseremo. Ma non prima.

Cessare prima di loro equivarrebbe a riconoscere che le loro barbare iniziative erano già delle rappresaglie; il che è falso, ma è ciò che essi vogliono far credere alla loro popolazione.

Farand Gregh.

Se i tedeschi vogliono intendersela con noi per rinunciare a bombardare le città dell'interno, bisogna accettare l'accordo allegramente. Diversamente, occhio per occhio, dente per dente — e, se noi saremo abbastanza forti, un cranio per dente e un torso per occhio!

Eh, già: quella gente avrebbe silurato migliaia d'innocenti, asfissiato i nostri soldati, contrariamente ad ogni Convenzione, bombardati i poveri abitanti di Parigi, Londra, Venezia — e noi dovremmo rassegnarci?

G. H. Rosny ainé.

Io non sono del parere di rinunciare ad alcun genere di rappresaglie, con avversari così mostruosi.

Di fronte ad esseri tanto infernali, nemmeno la legge di Lynch mi soddisfa.

Io vorrei mille occhi per un occhio, mille denti per un dente!

Poladan.

Alcuni altri scrittori ed alcune scrittrici hanno preferito di non rispondermi. Non hanno forse voluto assumersi la responsabilità d'incoraggiare un metodo di guerra crudele, oppure non hanno osato di associarsi al voto espresso da alcuni socialisti francesi e dalla Croce Rossa?

C. G. Sarti.

Corriere di Spagna

Il nuovo gabinetto

MADRID, 20.

La crisi ministeriale è risoluta con la costituzione di un gabinetto nazionale. Questa determinazione è stata considerata come la sola che possa ristabilire la disciplina sociale scossa dalla falsa orientazione data alla politica della Spagna.

Questo gabinetto nazionale è stato accolto con entusiasmo. La conferenza di presentazione dei ministri al Re cominciò alle 10 di sera e terminò dopo mezzanotte. Malgrado la notte fredda, una folla ansiosa di notizie si accalcava dinanzi ai giornali, circondava i giornalisti, assaliva l'ufficio centrale telefonico. E fu in mezzo alle acclamazioni che la Correspondencia de España *pubblicò la lista dei ministri.*

Oggi i nuovi ministri hanno prestato giuramento. L'unione sacra si è fatta e la Spagna ha dunque finalmente il governo che essa sognava. E' un governo di coalizione. Maura a fianco di Dato, questi a lato di Cambo. Ciò per i conservatori. Romanones siede insieme ad Alba che gli disputò la direzione del partito ribelle.

Che dire della politica estera? Maura non ha mai cessato di dire, da dopo il famoso discorso del Teatro Reale nel 1915, che la Spagna doveva mettere in pratica la politica internazionale dettata dai suoi impegni anteriori e dai suoi interessi per l'avvenire. Su questo punto gli Alleati sono sempre stati d'accordo col capo ultramontano che ebbe tanta parte nella orientazione della politica d'avanti-guerra della Spagna. Il fatto che Dato è agli esteri, e ciò a richiesta di tutti coloro che presero parte alla storica intervista reale, è significativo. E' evidente che sarà continuata quella politica di neutralità benevolente per la Intesa della quale il capo dei liberali-conservatori gettò le basi al principio delle ostilità, quando la sorte delle armi era molto incerta per gli Alleati.

TH. BLANDEL.

Gli avvenimenti in Russia

Il trattato di Brest Litovsk ratificato

ZURIGO, 1.

Si ha da Berlino:

Venerdì sera al Ministero degli Esteri, il Sottosegretario Von Bussche e l'inviato straordinario Petroff scambiarono le ratifiche della pace di Brest Litowsk.

I tedeschi sguarniscono la Russia

PIETROGRADO, 30.

Si annunzia da Dwinsk che un gran Consiglio tenuto dai generali tedeschi sotto la presidenza del maresciallo Hindenburg, ha deciso di ridurre al minimo le operazioni in Ucraina per gettare sul fronte franco-inglese tutta l'artiglieria impiegata sul fronte orientale.

Si annunzia che Lenin è affetto da bronchite.

I giornali annunciano che i cosacchi fedeli ai *Soviets* hanno arrestato nella regione del Don il generale Alexeieff.

Le guardie rosse finlandesi hanno subito una grave sconfitta nella regione di Tammerfors, ed hanno perduto nella ritirata 10 mila prigionieri, 21 cannoni e 113 mitragliatrici.

I tedeschi raccolgono cotone

I tedeschi acquistano il raccolto di cotoni di Khiva, Bukhara e Tashkent.

Un'Ambasciata polacca è stata istituita a Pietrogrado.

Le chiacchiere dei Soviet e i fatti della Germania

PIETROGRADO, 30.

Il Consiglio dei Commissari ha rivolto al Governo tedesco un reclamo categorico chiedendo che sia posto in libertà Kameneff, inviato straordinario del «Soviet», arrestato dalle autorità tedesche nelle isole Aland.

Inoltre un *ultimatum* fu rivolto al Governo austriaco cui si domanda di rimettere al più presto in libertà i Commissari del «Soviet» di Odessa che furono arrestati come ostaggi.

Si segnala infine un altro conflitto fra il «Soviet» e il Governo tedesco, avendo questo chiesto che nè rinforzi nè munizioni, vengano inviati alle guardie rosse.

Il diretto Berlino - Reval

PIETROGRADO, 30.

Ieri è arrivato a Reval il primo treno diretto da Berlino. Il viaggio è durato 16 ore.

Lo strozzamento della Rumenia

ZURIGO, 30.

La *Frankfurter Zeitung* dice che la Germania si è assicurata lo sfruttamento dei petroli per 90 anni, ciò che equivale ad una indennità di guerra. Inoltre l'Austria-Ungheria e la Germania non pagheranno le requisizioni compiute nei territori romeni occupati e che ascendono ad un miliardo.

La *Leipziger Volkszeitung*, a proposito del trattato di pace con la Romania, nota che la questione dei petroli suscitò dissidii tra gli Alleati. La Germania tenne conto soltanto degli interessi del capitale tedesco impegnato nelle imprese petrolifere romene.

Si tratta di una pace di violenza come quella della Russia; e siamo curiosi, dice il giornale — di vedere l'attitudine dei socialisti ministeriali di fronte a questo trattato.

Germania e Romenia scambiano i prigionieri.

ZURIGO, 1.

Si ha da Berlino: Il maresciallo Mackensen telegrafa che il 23 corrente è stato stipulato un trattato per lo scambio dei prigionieri di guerra tra la Romenia e le Potenze Centrali. Il Governo romeno libera i prigionieri tedeschi il 29 e il 30. Essi rimarranno per un periodo di 22 giorni in un campo di quarantena a Bukarest.

L'accordo russo-rumeno

PARIGI, 1.

I giornali hanno da Pietrogrado che la stampa ufficiale conferma la conclusione di un accordo russo-rumeno sulle basi seguenti: sgombero entro due mesi della Bessarabia da parte della Rumania; scambio dei prigionieri; esportazione in Rumania dell'eccedenza degli approvvigionamenti di grano della Bessarabia.

L'ex-Re Costantino sotto processo

LONDRA, 1.

L'«Agenzia Reuter» ha da Atene, 29: in seguito a richiesta del Procuratore del Re, il Consiglio di guerra ha ordinato un procedimento per reato criminale contro l'ex-re Costantino.

Tre condanne a morte in Grecia per spionaggio

ATENE, 29.

Dopo due giorni di interessantissime sedute è finito stasera il processo dei tenenti Calamaras e Hadjopoulos, detenuti a Goerlitz (Germania) che, dopo aver ricevuto istruzioni da Zurigo, Berlino e Vienna si imbarcarono a Pola su di un sottomarino nemico e vennero in Grecia per consegnare una lettera al Re, per stabilire una rete di spionaggio e impiantare una base navale per ricevere armi dall'estero.

Calamaras, Hadjopoulos e l'avvocato Counoupis, che servì loro d'intermediario in Grecia, furono condannati a morte, con sentenza da eseguirsi nelle ventiquattro ore. La donna Antigone Anastassopoulos, sorella di Calamaras, che dette asilo a quest'ultimo e si adoperò per farne riuscire i progetti, è stata condannata ai lavori forzati a vita. Infine il contadino Calamboka che dette ospitalità agli ufficiali al loro sbarco sulla costa del Peloponneso fu condannato a quindici anni.

A richiesta del Procuratore del Re Coundouros, il Consiglio di guerra ha intentato un procedimento contro l'aiutante di campo dell'ex-Re Paparigopoulos che si recò da Zurigo a Goerlitz e Berlino per preparare i particolari tutti del viaggio in Grecia di detti ufficiali e contro Koedias, capo di Stato Maggiore del Corpo d'esercito ellenico.

Un milione di americani in Europa

NEW YORK, 30.

Il Governo fa ogni possibile sforzo e spera di poter mandare entro quest'anno un milione e più di soldati in Europa. La questione dei trasporti rimane la questione capitale. L'appello di Lloyd George avrà un potente effetto sul pubblico. Tale appello chiedente il rapido invio dei rinforzi americani fu pubblicato ieri sera a New-York ed è considerato esso stesso come un appello al popolo.

La Camera ha approvato all'unanimità la legge sul Prestito della libertà.

Hurley, Presidente dell'Ufficio Marittimo, ha autorizzato la costruzione di 150 navi a motore in legno di 3000 tonnellate nei cantieri del Pacifico. Le navi saranno probabilmente utilizzate per il commercio sulla costa del Pacifico.

Le colonie dell'Africa Orientale contro la Germania

LONDRA, 30.

Si ha da Blantyre 27: In una riunione di abitanti del Nyassaland è stata votata alla unanimità una mozione di protesta contro il ritorno alla Germania delle sue Colonie dell'Africa orientale.

Teatri ed Arte

La Pasqua all'"Augusteo,,

Quest'anno la Pasqua ha regalato ai frequentatori dell'*Augusteo* la signorina Jeanne Montjovet — giovane, bella e valente — fiancheggiata da due egregi nostri artisti: Tito Rosati e Antonio Traversi. Trinità musicale di nuovo conio e pur degna di offerte di plauso. Abbiamo visto molte persone recatesi all'Augusteo senza gioia nel sacro giorno destinato alle pacifiche gioie famigliari, uscire dal concerto con i segni della più beata soddisfazione impressi sul volto. Dunque, un successo completo, un triplice successo che la Montjovet, il Rosati e il Traversi possono dividersi fraternamente in parti eguali, come una pizza pasquale molto saporita.

Il programma del concerto non era incensurabile, ma l'esecuzione precisa e animosa salvò la situazione. *La Sinfonia in la* di Camillo Saint-Saëns, poco originale e poco consistente non potè apparire prestigiosa; tuttavia l'infaticabile Bernardino Molinari, dirigendo questa musica moribonda con una energia ed una finezza veramente ammirevoli, riuscì ad impedire che gli ascoltatori cadessero in un plumbeo torpore. A dir la verità, soltanto lo *scherzo* scosse completamente il pubblico dall'ingrato dormiveglia. Udendo un noto motivo della *Pastorale* beethoveniana, garbatamente riprodotto dal Saint-Saëns, l'assemblea si agitò moltissimo. E il pezzo finì tra feste particolari.

Con la sua voce ferma e chiara, sicura e ben timbrata, Jeanne Montjovet rese incantevole l'audizione di quattro antiche arie — una del Caccini e le altre di ignoti autori — non tutte artisticamente preziose. Gli intenditori furono concordi nel notare le superiori qualità stilistiche di questa cantatrice francese che già l'anno scorso era stata ospite gentile del nostro Augusteo. La vittoria arrise alla Montjovet anche nella temibile aria della *Dannazione di Faust* del Berlioz e questa vittoria parve oltremodo significativa. Il pubblico sarà ben lieto di poter ascoltare nuovamente l'insigne artista mercoledì prossimo, nel suo secondo ed ultimo concerto.

Il violoncellista Rosati, che più d'una volta fu ieri aggredito proditoriamente dal campanaro della chiesa contigua all'Augusteo, seppe far emergere, tra i furibondi scampanii pasquali, la sublime melodia di un *Adagio* del Porpora, affermandosi interprete di raffinata sensibilità e tecnico di bravura ed eleganza indiscutibili. Piacquero anche, per merito dell'esecutore, la *Elegia* del Fauré, ormai frusta e cadente e un brano del Cui, debole di invenzione, ma abbastanza agile e spedito.

Spettò al maestro Antonio Traversi il compito di chiudere solennemente l'audizione. Realmente il giovane organista, che gode di tanta profonda estimazione negli ambienti musicali romani, si fece onore. Egli suonò con arte compiuta un poetico *Andantino* del Padre Martini, un *Corale* del Bossi e la celeberrima *Toccata* del Widor. In questo pezzo il Traversi ebbe accenti di grandiosità vera. Il pubblico, soggiogato, manifestò il proprio entusiasmo con pertinaci ovazioni.

Come già abbiamo accennato, mercoledì avremo un secondo concerto della Montjovet col concorso di una nostra pianista accreditata: Luisa Baccara. E quando prima ci sarà dato riascoltare, dopo quasi vent'anni, lo squisito *Natale* di Don Lorenzo Perosi.

A. G.

Al COSTANZI — Il *Mefistofele* continua a raccogliere consensi entusiastici per merito del meraviglioso basso De Angelis e dell'ottima direzione di Ettore Panizza. Se ne annunzia un'altra replica per mercoledì. Intanto, domani, avremo una nuova *Traviata*, con la signorina Zeppilli.

Al VALLE, dove ieri in entrambe le recite il teatro era esaurito, ricordiamo per questa sera la ripresa della fortunata commedia di Amerigo Guasti: *Tre atti*. Il teatro sarà certamente affollatissimo.

Al NAZIONALE — Il *Ballo in maschera* di Verdi è andato in iscena con grande successo. Lo spettacolo — molto popolare e senza pretese ma, nell'insieme, piacevole — ha fruttato applausi particolari alla signorina Vignadi, artista di buon nome e di effettivo valore, al tenore Bellini, che ha una voce assai gradevole e al baritono Morro, che ha dovuto ripetere l'aria *Eri tu*. La Carossi e il basso Cesari hanno avuto anch'essi vivo apprezzamento. Molto animata la direzione orchestrale del maestro Serianni. Domani sera, replica dello spettacolo.

All'ADRIANO — Per domani sera la «Novissima» annuncia una grande serata patriottica con l'operetta *Fanfan la Tulipe*, protagonista la brava Pina De Simoni.

Al MORGANA — Stasera *La figlia di Madama Angot*. L'Impresa del Morgana annuncia che da domani sera gli spettacoli cominceranno alle ore 20,30 precise per terminare alle 23, ora dell'ultima corsa dei tram.

Varietà ed Operette al Margherita "Parigi mia!,,

Si annunzi così la operetta con la quale oggi debutterà la *Compagnia Italiana diretta da Dante Foresti*, compagnia reduce dai trionfi di tutta Italia. Precede nuova varietà con *Vera Théor* applauditissima cantante lirica.

APOLLO

Grande serata d'onore di Mary de Puoli, successo dell'originale comico O' Mega, Nelson, Mazzoleni, Norma, ecc.

SPETTACOLI del 1° Aprile

ADRIANO — Comp. di operette «Novissima» — Ore 17: *La figlia di Madama Angot* — Ore 21: *Il marchese del Grillo*.

TEATRO COSTANZI

MARTEDI', 2 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come concordato:

LA TRAVIATA

Protagonista Alice Zeppilli. Altri esecutori: Abela Fulgenzio, Danise Giuseppe. Dirett. De Angelis.

MERCOLEDI', 3 — Ore 20.30 — A prezzi popolari, come da concordato, 10.a replica e generale richiesta:

MEFISTOFELE

Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis. Dirett. Panizza.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Comica Comp. napolitana SCARPETTA

LUNEDI', 1.o — Ore 17 e 21.

Miseria e nobiltà

Capolavoro del teatro napolitano

TEATRO MORGANA

Compagnia di operette ROMA

LUNEDI', 1 — Ore 17.30 e 21:

La Figlia di Madama Angot

Protagonista Roma Cristanio

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *La forza del destino*

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'Operette « Città di Milano »

LUNEDI', 1 — Ore 21 prec.:

Madama di Tebe

Grandioso successo

VALLE — Comp. Galli-Guasti-Bracci. Ore 21: *Tre atti*.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15,30 a 23.

L'abuso dei purganti

Che una buona « purga » sia utile in certi casi gravi ed urgenti — per arrestare, ad esempio, un principio d'infezione, per troncare un accesso di uremia, prevenire le conseguenze deplorevoli d'un avvelenamento accidentale — ciò è più che evidente.

Non è meno vero, però che l'abuso dei purganti è un pericolo. Un pericolo tanto più grave quanto più comune è l'abuso.

La funzione digerente è, infatti, meccanica e chimica insieme. Bisogna che l'intestino si contragga per espellere i residui alimentari, mentre che le secrezioni glandolari preparano e facilitano l'espulsione. Se una di queste funzioni viene a mancare, tutto andrà male! Si avrà la stitichezza, che non si riesce a vincere che a condizione di ristabilire la funzione interrotta.

I purganti, per poco che siano troppo forti, provocano azione violenta. Inoltre irritano la mucosa ed aprono così l'adito agli innumerevoli microbi patogeni, che si affrettano a far fremere tutto il tubo digerende. Se, dunque, si fa abuso dei purganti, non soltanto non si guarisce dalla stitichezza, ma la si aggrava con un'infiammazione catarrale, la quale non è che il principio d'una enterite, e si corre il pericolo di scatenare le peggiori complicazioni.

Bisogna, non per tanto, sgombrare l'intestino per forza, quando esso si rifiuta di farlo da sè, altrimenti si chiude il lupo nell'ovile.

E' possibile di eccitare le secrezioni glandolari, le contrazioni dell'intestino, cioè i movimenti peristaltici, senza maltrattare quest'organo tanto vulnerabile, senza forzare i nervi, senza irritare i tessuti? Sì, ciò è possibile, poichè si citano guarigioni spontanee nelle quali le funzioni si ristabiliscono da sè, mentre l'intestino si sottrae al suo torpore.

Con un medicamento che contenga bile, ed anche gli estratti totali di tutte le glandole intestinali, il tutto associato a una sostanza neutra, gelatinosa, rigonfiantesi, avida d'acqua, come la gelosa, che appena introdotta nell'intestino si gonfia e fa da spugna, le tuniche intestinali torneranno a contrarsi, e contemporaneamente incominceranno a segregare. Sarà effettivamente la rieducazione dell'intestino, definitivamente distratto dal peccato di pigrizia.

Questo medicamento esiste: è il Jubol, il *meraviglioso rieducatore dell'intestino*, ormai diffuso in tutto il mondo con successo sempre maggiore; esso è il lassativo più usato attualmente.

La scatola L. 6.35, *franco di porto* L. 6.65, tassa di bollo in più. Non trovando il Jubol nella vostra farmacia, rivolgetevi a *Chatelain*, 26, via Castel Morrone, Milano.

L'on. Sonnino per le scuole all'estero

Siamo informati che nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminato lo schema di decreto-legge, proposto dall'on. Sonnino, d'accordo con l'on. Barenini, per il ripristino della Direzione Centrale delle Regie scuole all'estero.

Subito dopo si provvederà alla nomina del titolare del nuovo ufficio.

Conferenza di I. Sulliotti a Genova

GENOVA, 31. — Al *Carlo Felice*, ieri sera il collega Italo Sulliotti, per incarico dell'Ufficio speciale della Regia Marina, ha tenuta una conferenza sulla guerra marittima, esaltando con giovanile entusiasmo le gesta compiute durante il periodo bellico, sia dalla flotta militare, sia da quella mercantile, feconda di oscuri eroi, che quotidianamente affrontano inauditi pericoli.

La grande sala del teatro era affollatissima.

L'oratore fu spesso e calorosamente applaudito. Presenti le autorità civili e militari; tra queste ultime notati i generali Ravioni, comandante del Corpo d'armata; Ravvattari, Cantù, Spinelli; gli ammiragli Giavotto e Coltelletti; rappresentanze numerose del municipio e delle Società di Navigazione; i consoli delle nazioni alleate, soldati di terra e di mare, equipaggi mercantili, molto pubblico, anche di signore.

La conferenza del bravo collega sarà ripetuta in più città della Liguria e del Piemonte.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - Capitale L. 14.000.000 interamente versato

Sede Sociale in ROMA

Assemblea generale del 30 Marzo 1918

Il 30 marzo u. s. ebbe luogo in Roma l'assemblea generale della Società Italiana per il Carburo di Calcio.

Riportiamo la

Relazione del Consiglio d'Ammin.

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 1917, quale presentiamo alla vostra approvazione, conferma quanto era assicurato e promesso dalla Relazione dell'anno precedente: la continuità dei nostri propositi verso il maggiore incremento dell'azienda sociale.

Nel corso dell'anno 1917 abbiamo anzitutto e soprattutto inteso ad assolvere il nostro dovere di industriali italiani deliberati a rispondere con ogni sforzo alla aspettazione del nostro Paese.

Per sopperire alle urgenti necessità, e anche in vista di maggiori bisogni, abbiamo posto ogni sollecitudine per accrescere le nostre disponibilità di energia elettrica, sia ottenendo maggior copia di forza motrice per mezzo di concessioni, sia mediante speciali provvedimenti tecnici per aumentare la potenza del macchinario nei nostri impianti. Nel mese di ottobre entrò in esercizio una nuova centrale idroelettrica a Collestatte che ci permise di disporre di tutta l'energia ricavabile dalla nostra concessione che fino allora era soltanto parzialmente utilizzata. E l'annua produzione che nel 1915 era stata di Kilowattore 186 milioni, e nel '16 di 341 milioni, giunse nel 17 a 412 milioni sempre, per la massima parte utilizzati di industrie locali. Così, mentre abbiamo potuto conformarci alle nostre convenzioni ed accordi per quanto ci fu consentito dalle superiori istruzioni, siamo stati in grado di sempre meglio corrispondere alle crescenti esigenze della difesa nazionale.

Alla produzione del carburo di calcio e della cianamide fu rivolta, nei limiti consentitici dal Ministero Armi e Munizioni, la potenzialità dei nostri impianti accresciuta da non lievi miglioramenti adottati nell'esercizio dei forni; e tutto il prodotto fu destinato alle industrie belliche e all'agricoltura a prezzi che in accordo con le disposizioni governative si tennero in costante armonia con l'aumentare del costo della mano d'opera e delle materie prime.

Nè ebbe sosta nel suo svolgimento il programma accennatovi lo scorso anno per preparare un più vasto campo alla nostra operosità. Quanto all'industria dei prodotti azotati, che è destinata a conquistare in tutto il mondo un'importanza sempre maggiore, abbiamo preso opportuni provvedimenti per dare alla nostra produzione, non appena cessata la guerra, quel maggiore sviluppo che le nostre favorevoli condizioni possono consentirci.

D'accordo con altri Enti e sotto gli auspici del R. Governo abbiamo proseguito nel proposito di affrettare gli studi — che oggi possono dirsi compiuti — per la migliore e più completa utilizzazione delle forze idrauliche del Velino e del Nera. La quale grandiosa opera di alto interesse nazionale e di singolare beneficio alla nobile Regione Umbra intendiamo condurre alacremente a buon fine, anche perchè è destinata ad assicurare un notevole aumento di energia elettrica alle industrie da noi esercitate.

La Società Italiana per i Prodotti Azotati e la Società per Imprese d'Illuminazione, nelle quali abbiamo conservato la nostra larga partecipazione, hanno continuato a svolgere felicemente il loro programma anche nell'esercizio decorso. E a questi, come agli altri valori che possediamo, abbiamo conservato in Bilancio la stessa valutazione.

Sullo scorcio dell'anno si riconobbe vantaggioso cedere ad altro Ente la derivazione e gl'impianti di Nera Montoro insieme con l'impegno per fornitura dell'energia elettrica generata da detti impianti. Tale cessione ebbe il suo compimento dopo la chiusura dell'Esercizio, e però non figura nel presente Bilancio.

Abbiamo continuato a rivolgere in equa misura la nostra doverosa sollecitudine a favore di quelle istituzioni e in soccorso di quelle necessità che più particolarmente richiesero il nostro interessamento. E come abbiamo partecipato ad ogni generosa iniziativa di organizzazione civile, così non abbiamo dubitato del vostro consenso per concorrere con L. 150.000 alla Federazione Nazionale Industriale Pro Orfani di Guerra.

Ci è grato significare la nostra soddisfazione al personale della Società per l'assidua diligenza con la quale ha prestato l'opera sua. E siamo lieti di aver continuato ad alleviarne i disagi con taluni provvedimenti di carattere temporaneo, e di avere assicurato ad ognuno, mediante singole sottoscrizioni al Prestito Nazionale, una somma, sin d'ora fruttifera, pari a quanto gli sarebbe dovuto per liquidazione alla fine del suo servizio. Il quale provvedimento ci ha altresì consentito di sottoscrivere per un'altra cospicua somma all'ultimo Prestito Nazionale.

Del nostro personale ebbero morte gloriosa per la Patria dopo quelli segnalativi lo scorso anno: Aza Ubaldo; Cordoni Domenico; Di Giulì Ranieri; Faustini Sebastiano; Lucchini Giovanni; Marsiliani Giuseppe; Selva Giuseppe.

Onore alla loro memoria, che vivrà nella riconoscenza della Patria e nella ammirazione dei compagni.

Le varie partite del presente Bilancio non hanno bisogno di speciali delucidazioni e notizie poichè esse dimostrano assai chiaramente, raffrontate con quelle del precedente Esercizio, come le condizioni dell'Azienda siano sempre più solide e più promettenti: il che vi è documentato in modo particolare dall'accresciuta importanza dei nostri impianti, dall'aumento delle riserve, e dalla diminuzione — che ne è mai prelude alla estinzione — della nostra passività.

E però con la più ferma fiducia nell'avvenire ci è grato proporvi l'approvazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite che si chiude con un utile netto di L. 2.191.972,[illegible]

da cui prelevando:
5% al Cons. d'Amm. L. 109.7[illegible]
5% a disp. del Cons. » 109.7[illegible]
219.257,[illegible]

rimangono L. 1.975.[illegible]

delle quali, giusta il Decreto 7 febbraio 1918 e la Circolare Ministeriale 5 aprile 1918 che consentono di dare l'8% sul capitale azionario nonchè sul fondo proveniente da premi per emissione di azioni, vi proponiamo ripartire in ragione di L. 25 per azione » 1.[illegible]00.000,—

e di rivolgere, come da Decreto 7 febbraio 1916, a riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 575.120,17

che aggiunte alle riserve speciale del decreso anno ammontante a L. 668.491,36 formano la somma di L. 1.243.611,76.

Dobbiamo anche significarvi come i Signori senatore comm. Riccardo Bianchi sino dal maggio '17 e on. comm. Emilio Parodi sulla fine dell'anno abbiano dato le loro dimissioni da Consiglieri. Sono poi uscit di carica per compiuto biennio i Signori Cortassa comm. Giovanni, Ferretti comm. Giacomo, Imperatori comm. Vittorio, Parisi cav. Enrico, Piazzoli comm. ing. Emilio, Scialoja comm. Enrico. E nel desiderio di lasciare libera l'Assemblea per un più largo rinnovamento del Consiglio nelle attuali circostanze, hanno presentato le loro dimissioni i Sig... barone Ancion, comm. Lorenzo Allievi, conte Antonio Aubarel, ing. Luigi Desanges, cav. Rodrigo Lattes, commend. Ettore Levi della Vida, comm. Emilio Paoletti, conte Lorenzo Roberti Vittory.

Signori Azionisti,

In conformità dell'Ordine del Giorno vi invitiamo quindi:

a) ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 1917 e la proposta per la ripartizione degli utili;

b) a nominare undici Consiglieri di Amministrazione se intendete provvedere a tutti i posti vacanti;

c) alla determinazione dell'emolumento ai Sindaci;

d) alla elezione di cinque Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Roma, 20 marzo 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Deliberazioni dell'Assemblea

Risultano depositate azioni 42435 rappresentanti N. 41145.

L'Assemblea tributa all'unanimità un voto di plauso al Direttore Generale Comm. Ing. Enrico Cairo e approva con voti unanimi il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite nonchè il dividendo di L. 25 per azione e l'assegnazione di L. 575.120,17 al Fondo Riserva Speciale di ammortamento e di rispetto ai sensi del Decreto Luogotenenziale 7 Febbraio 1916.

L'Assemblea nomina poi:

Amministratori i Signori: Allievi Comm. Ing Lorenzo; Ancion Barone Alfredo; Aubaret Conte Antonio; Ferretti Comm. Rag. Giacomo; Gaggia Cav. Uff. Ing. Achille; Gentili, Comm. Ing. Federico; Lattes Cav. Rag. Rodrigo; Levi della Vida Comm. Ettore; Montefiore Comm. Giulio; Notti Cav. Ing. Aldo: Paoletti Comm. Emilio; Parisi Comm. Ing. Pier Lorenzo; Pogliani Comm. Rag. Angelo; Ripa di Meana Conte Ing. Gr. Uff. Vittorio; Scialoja Comm. Avv. Enrico; Volpi Gr. Cr. Giuseppe.

Sindaci Effettivi Signori: Carra Comm. Luigi Carlo; Casati Avv. Carlo; De Lellis cav. Camillo; Grillo Comm. Dott. Carlo; Piccocri Cav. Adolfo.

Sindaci Supplenti Signori: Rinaldi Rag. Ernesto; Bassano Dr. Emilio.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

La riapertura della Camera

Alcuni giornali discutono già dei lavori del Parlamento e cominciano ad almanaccare sulla data della riapertura della Camera.

Il Presidente del Consiglio, alla fine della sessione scorsa, sulla proposta Pietriboni, propose che non si fissasse il giorno della riapertura per dar modo al governo di scegliere la data più opportuna, lasciandogli libertà di movimento per dedicare ogni attività agli affari urgenti e gravi di portata interna e internazionale.

L'on. Orlando, ha sempre desiderato la collaborazione *fattiva* del Parlamento, ma disdegna le vuote e vane accademie, a base più o meno ideologica, i cui effetti deprimenti, non possono mettersi in dubbio da alcuno, specialmente nei momenti più gravi. Ora è presumibile che nessuno, in questo periodo così tragicamente decisivo della guerra, voglia abbandonarsi a facili quisquilie demagogiche fatte più per la galleria che per i veri essenziali fini della guerra e per l'avvenire della Nazione. Un esempio magnifico ci viene oggi dalla Francia: la Camera francese ha rinunziato alle vacanze pasquali per seguire da vicino, con ansia e preoccupazione patriottica, senza distinzione di uomini e di partiti, le vicende della tremenda battaglia che si svolge sulla Somme.

La Camera italiana saprà dare al paese e al mondo — ne siamo fermamente sicuri — lo stesso spettacolo dignitoso e appassionato. Ecco perchè tutte le disquisizioni e tutte le preoccupazioni ci sembrano inopportune.

E crediamo debbano sembrare inopportune allo stesso governo, il quale non può che sentirsi sempre più confortato, nei momenti più gravi, dell'appoggio cordiale del Parlamento. Se imprescindibili ulteriori impegni di Stato, quindi, o fatti sopravvenuti non impediranno al governo di dedicarsi ai lavori parlamentari, la Camera sarà convocata nei termini già stabiliti. Ad ogni modo qualsiasi affermazione o ipotesi in senso contrario è assolutamente prematura, anche perchè il governo non si è ancora occupato della questione e non ha avuto perciò occasione di discutere intorno ai lavori delle due Camere.

Sappiamo che in uno dei prossimi Consigli di ministri si parlerà della convocazione del Parlamento. Ne riparleremo allora e con più sicurezza di valutazione.

Le pensioni di guerra

Dopo il laborioso impianto del nuovo Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, questo cominciò a funzionare il 1.o marzo scorso. Alla fine del primo mese di attività sono state istruite 15,191 domande di pensioni privilegiate mentre nel precedente mese di febbraio ne erano state istruite 3048. La produzione si è quasi raddoppiata: ma sarà di molto accresciuta nei mesi seguenti perchè sono in corso di attuazione due provvedimenti voluti dall'on. Bissolati e concretati d'accordo col Ministro della Guerra, che daranno grande impulso alla liquidazione delle pensioni agl'invalidi, sinora rimaste purtroppo in un deplorevolissimo arretrato. Il primo provvedimento è già emanato e consiste nel liquidare la pensione in base agli accertamenti sanitari senza preoccuparsi se il militare rimanga o no in servizio, e quindi senza attendere che sia messo in congedo.

Il secondo provvedimento, in corso di emanazione, sollecita ed abbrevia gli accertamenti sanitari.

Un'interrogazione del sen. Di Brazzà

E' stata presentata la seguente interrogazione del sen. conte Filippo di Brazzà:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Commissario Generale per l'Aeronautica circa una pubblica denuncia la quale, se non vera, sarebbe calunniosa contro la Missione italiana agli Stati Uniti, per suoi contratti nel 1916. »

L'estensione del voto alle donne

La *Federazione pro suffragio femminile* è stata ricevuta dall'on. Salandra.

All'ex-presidente del Consiglio la Commissione di signore ha espresso la sua adesione ed approvazione per la proposta fatta di concedere il diritto di voto ai combattenti ed ha manifestato il desiderio di vedere anche introdotto, nella proposta riforma, l'estensione del diritto di voto alle donne.

L'on Salandra, consentendo che sia affrontata e risoluta la delicata questione — sulla quale anche l'on. Boselli, in qualità di Presidente del Consiglio, si pronunziò recentemente, in una lettera indirizzata all'ex-deputato napoletano on. Roberto Mirabelli — ha consigliato la Commissione stessa ad esporre i proprii *desiderata* direttamente all'on. Orlando.

L'on. Orlando al gen. Foch, a Lloyd George e a Clémenceau

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto al generale Foch, al Quartiere Generale francese, il seguente telegramma:

« Voi che conoscete la stima, l'ammirazione e l'affetto che non da ora io sento per le vostre grandi qualità di uomo e di soldato, comprenderete con quanta soddisfazione abbia accolto la notizia del compito che vi è stato affidato. Supremo è questo compito: Voi ne siete perfettamente degno.

Sono lieto ed orgoglioso di esprimervi in questo momento la incrollabile fiducia del Governo e del popolo italiano nel trionfo della nostra causa, per mezzo del valor vostro e degli eserciti che eroicamente sfidano il terribile cimento o vi si apprestano, per salvare la libertà del mondo. »

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, ha diretto al Primo Ministro inglese, Lloyd George, il seguente telegramma:

« Il nemico prosegue con sanguinosa ostinazione nel suo formidabile attacco: in quest'impeto esso sembra aver accumulato tutte le sue forze, tutto il suo odio e tutta la sua disperazione.

Noi abbiamo vissuto delle stesse vostre ansie. Ma, se anche in quest'ora, forse decisiva, noi possiamo tuttavia guardare con fermo cuore incontro all'avvenire, di questa comune incrollabile fede noi siamo debitori all'esercito vostro, che sulla generosa terra di Francia, in fraternità di armi con gli altri soldati della libertà, sopporta l'urto immane con prodigiosa virtù di resistenza, di tenacia e di ardimento.

Codesto esercito, sorto sol ora come ordinamento militare della Nazione intera, già eguaglia e vince la bravura degli antichi, gloriosi reggimenti britannici: esso è degna espressione delle più nobili qualità del suo popolo, opponendo alla esasperata brutalità della violenza la cosciente forza del valore.

Accogliete, signor Primo Ministro, in queste mie parole non solo l'amichevole e fervida espressione dell'animo mio, ma i sentimenti di tutto quanto il popolo italiano, che unito oggi più che mai ai suoi Alleati nelle speranze, nei voleri e nelle opere, saluta il fiore della Nazione inglese, codesto possente esercito di prodi, con commossa simpatia ed ardente ammirazione. »

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto al Signor Clemenceau, Presidente del Consiglio francese, il seguente telegramma:

« Abbiamo avuto ed abbiamo intera coscienza della gravità e della solennità di queste giornate, forse decisive per la storia del mondo.

Tutta l'Italia si protende verso codesta generosa e grande terra di Francia con quella medesima ansiosa passione come se si combattesse per la sua esistenza dai suoi figli sul suo suolo. Ma pari all'ansia è la nostra speranza, o meglio la nostra fede che la furibonda disperazione del nemico non prevarrà contro il baluardo che gli oppongono i petti eroici dei figli di Francia. Tutte le antiche, secolari virtù di codesto esercito glorioso sembrano avvivarsi e ingigantirsi in quest'ora, nella quale difendendo, in fraterna unione con gli altri soldati della libertà, il suolo sacro e benedetto della patria francese, esso combatte pei più puri ideali della umanità, pei più alti destini del mondo.

Signor Presidente, interprete del cuore di tutto il popolo italiano, porgo a Voi, mirabile incitatore di energie e di opere, l'ardente saluto d'Italia per la sua grande sorella; esprimo a Voi tutta la commossa ammirazione onde si esalta l'animo nostro al cospetto di codesto fulgido, inesauribile eroismo latino. »

L'Italia è pronta

LONDRA, 1.

Eccellente impressione ha prodotto la visita dell'on. Orlando all'ambasciatore sir Rennel Rodd e le interviste concesse dal Presidente del Consiglio italiano ai giornalisti inglesi. I giornali rilevando con simpatia e compiacenza la spontanea offerta di aiuto da parte dell'Italia.

« L'Italia è pronta ad aiutarci con tutte le sue riserve — annunzia il *Daily News* — riproducendo un lungo dispaccio da Roma descrivente il colloquio dell'on. Orlando con l'Ambasciatore britannico. Il giornalista Edward Price ha telegrafato a Roma a molti giornali inglesi e americani che l'on. Orlando ha compiuto un gesto di eccezionale cortesia recandosi in persona all'Ambasciata britannica per assicurare il nostro ambasciatore in nome del popolo italiano della profonda simpatia che l'Italia prova per la Gran Bretagna in quest'ora fatidica.

« L'on. Orlando ha dichiarato, come è noto, a sir Rennell Rodd che nel momento della prova suprema l'Italia è con tutto il cuore e con tutta la forza a fianco dell'amica e alleata Gran Bretagna fedelmente, sinceramente, costantemente.

— In questo mese — ha detto l'on. Orlando — sono gli inglesi in Francia che sentono il peso delle forze trasferite contro di noi dal nemico, grazie alla defezione dei russi. Il mese venturo, sopravvenuto il disgelo, sarà la volta dell'Italia. Gli austro-tedeschi potevano attaccare gli Alleati nel punto più debole, nei Balcani, per riprendere poi l'attacco contro l'Italia, lasciando per ultima la formidabile linea degli alleati in Francia. Hanno preferito invece concentrare subito il massimo sforzo contro il settore più saldo del fronte unico degli Alleati e sono persuaso che dopo gli inevitabili vantaggi iniziali la loro azione si indebolirà e vacillerà finchè cesserà interamente. Intanto sarà giunto il nostro turno in Italia. I tedeschi hanno lasciato che gli austriaci si concentrassero contro di noi, mentre essi accumulavano tutte le proprie risorse in Francia. L'Austria ci assalirà probabilmente in montagna, donde può minacciare di fianco la linea del Piave. Anche per noi la prova sarà durissima, ma io l'aspetto con fede e coraggio ».

L'on. Orlando ha concluso esprimendo calorosamente la propria ammirazione per gli inglesi.

Il ministro della guerra americano in Italia

Proveniente da Parigi è arrivato ieri in Italia il signor Baker, Segretario di Stato americano per la Guerra. Fra qualche giorno il Ministro americano sarà a Roma, anche per presenziare alle solenni manifestazioni italo-americane che avranno luogo prossimamente qui nella Capitale.

Un viaggio mancato

Il viaggio, più volte annunziato, dei rappresentanti socialisti e sindacalisti dell'Intesa in America si è trasformato in una semplice traversata, andata e ritorno, della Manica.

Come è noto fra i componenti la Missione erano anche i rappresentanti dei partiti estremi d'Italia.

E' successo che la Federazione inglese della gente di mare, che già si era opposta al trasporto dei delegati inglesi a Stoccolma, ha rinnovato il suo *veto* per questo nuovo viaggio in America che aveva per scopo di trascinare i lavoratori americani ad una Conferenza internazionale, alla quale avrebbero dovuto partecipare anche i socialisti tedeschi.

D'altra parte Bowermann, segretario del Comitato parlamentare delle Trades-Union inglesi ha ricevuto da Samuele Gompers, presidente dell'« American Federation of Labour » un telegramma nel quale è detto che è già in viaggio per l'Inghilterra, una Delegazione, la quale rappresenta la Federazione americana del Lavoro, che porta il più cordiale messaggio, attestante la cooperazione dei lavoratori americani per la grande causa per la quale i paesi alleati combattono.

La Delegazione ha facoltà di partecipare a una Conferenza che abbia per base le dichiarazioni della Federazione americana del lavoro.

I delegati dell'Intesa che erano a Londra, pronti per imbarcarsi, hanno perciò deciso di tornare a Parigi per decidere sull'attitudine da prendere.

Come è noto Samuele Gompers si è più volte opposto a prendere contatto con i socialisti tedeschi, propugnando invece la lotta senza quartiere contro gli autocratici imperi centrali.

E' quindi poco probabile che avvenga la progettata riunione dell'internazionale proletaria.

Per la popolazione fluttuante

Le norme in vigore per il rifornimento della popolazione fluttuante prescrivono che coloro i quali sono costretti a recarsi per breve soggiorno in Comuni diversi da quello di residenza, debbono munirsi di un certificato del Sindaco del Comune di provenienza mediante il quale possono ritirare, nel Comune di destinazione, una speciale tessera provvisoria per prelevare i generi razionati.

Essendo pervenute in questo tempo al Commissariato dei Consumi numerose lagnanze contro tale sistema che rende estremamente difficile l'approvvigionamento di coloro che, o per ignoranza delle disposizioni o per mancanza del tempo necessario, non sono provveduti del detto certificato, il Commissariato ha stabilito di ammettere che la tessera provvisoria possa essere rilasciata anche a chi è fornito di passaporto, licenza di porto d'armi, libretto ferroviario, libretto postale o di altre carte di riconoscimento rilasciate da Autorità amministrative, perchè vi risulti chiaramente quale sia la residenza abituale del titolare.

Allo scopo poi di concedere ai forestieri un congruo termine per ritirare la tessera, il Commissariato, sanzionando la pratica già invalsa in alcuni grandi centri, ha stabilito che gli esercenti di spacci pubblici debbono, per non più di due giorni oltre quello dello arrivo, fornirli di generi razionati, purchè comprovino, mediante i suindicati documenti, la loro identità. Agli esercenti però, è fatto obbligo di tenere nota dei forestieri così approvvigionati su di un registro nel quale il forestiero deve apporre la sua firma ed indicare il Comune di residenza, il giorno dell'arrivo e l'alloggio in luogo.

ULTIM'ORA

La lotta al fronte franco-inglese

Re Giorgio fra le sue truppe

PARIGI, 1.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* sul fronte britannico telegrafa:

Il Re Giorgio arrivò giovedì scorso, visitò le truppe britanniche di cui constatò lo splendido morale ed espresse al corrispondente dell'*Agenzia Havas* l'ammirazione che gli ispirano i francesi e la fiducia che egli ripone in loro.

Il Re è ripartito sabato.

LONDRA, 31.

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso gli eserciti britannici in Francia telegrafa in data 31 marzo una descrizione della visita fatta dal Re Giorgio al fronte britannico durante la quale il Re disse di aver passato molto bene cinquanta ore in Francia.

In questo tempo il Re circolò liberamente fra le truppe che presero parte alla resistenza contro i primi colpi di maglio dell'offensiva tedesca. Il Re desiderava particolarmente che la sua visita fosse per quanto era possibile senza lustro e senza cerimonie e a questo scopo rifiutò che si stabilisse un programma per non ostacolare i grandi movimenti militari in corso. Il Re voleva felicitare i soldati in buona salute e incoraggiare i mutilati e mai una missione reale fu più ammirevolmente compiuta.

Il Re giunse giovedì, accompagnato soltanto da due suoi valletti e da un domestico. Dopo una semplice colazione fece un giro in automobile attraversando varie città, discendendo spesso, parlando con gli ufficiali e con i soldati dei distaccamenti in riposo lungo la strada ed ascoltando i racconti delle loro avventure. Venerdì mattina il Re si recò al Gran Quartiere Generale del maresciallo Haig ove ricevette gli ultimi rapporti. Poscia visitò i distaccamenti del servizio di aviazione e fece un viaggio analogo a quello di giovedì. Egli passò di nuovo molto tempo con le truppe in riposo lungo la strada, conversando liberamente coi soldati dando loro le ultime notizie sulla situazione e ascoltando i loro commoventi racconti. Dovunque il Re ebbe il più entusiastico ricevimento da parte delle truppe, per le quali la visita fu una completa sorpresa; ma dovunque si procedeva a un qualsiasi lavoro e le truppe erano in movimento, il Re non permise alcuna sosta.

Dopo la colazione cominciò il suo viaggio di ritorno.

Re Giorgio ad Haig

LONDRA, 1.

Il Re Giorgio ha inviato la seguente lettera al maresciallo Haig:

Mio caro Maresciallo,

La mia breve visita al fronte mi ha fornito una eccezionale occasione di vedere voi e parecchi generali partecipare alla battaglia, che continua ad infierire. Ho così ottenuto personalmente la prova dell'indomabile coraggio della inflessibile tenacia, con cui le mie splendide truppe resistettero al supremo sforzo della maggior parte delle forze del nemico.

Ho potuto vedere parecchie unità recentemente ritirate dalla linea di battaglia. Ho ascoltato con ammirazione i racconti degli avvenimenti della settimana di lotta accanita.

Ho veduto le truppe fresche ardenti di recarsi a rinforzare i loro compagni, salire in treno.

In un grande posto di soccorso ho potuto rendermi conto di tutto quanto si è potuto fare per la buona organizzazione di rapide cure in tutti i casi più o meno gravi, e per l'invio in treno verso una base di coloro che potevano sopportare il viaggio. La serena pazienza dei feriti era eguagliata soltanto dalle cure e dalla dolcezza di coloro che attendono a soddisfare le esigenze dei feriti.

Pieno di queste impressioni procuratemi da un soggiorno breve ma intenso, sono convinto che tutto l'Impero si unirà a me per esprimere la gratitudine che è dovuta a voi ed al vostro esercito per il modo sapiente ed incrollabile, con cui questo formidabile attacco è stato e continua ad essere respinto.

Quantunque per il momento le nostre truppe siano state costrette dal solo peso del numero a cedere qualche terreno, l'impressione scolpita nell'animo mio è che nessun esercito potrebbe avere miglior morale, essere più valoroso o aver maggior fiducia in sè stesso, di quello che avete l'onore di comandare.

Chiunque ha il privilegio di partecipare a tali gesta si sentirà come me fiero di appartenere alla razza britannica e di possedere quell'indomabile spirito che, se Dio vuole, ci porterà a trionfare delle attuali nostre prove.

Quanto a noi, dobbiamo in patria fare in modo che le riserve siano mantenute adeguatamente e che i nostri operai, uomini e donne, continuino nobilmente a provvedere a tutti i bisogni della guerra.

Così voi potrete essere libero di ogni preoccupazione per quanto si riferisce ai mezzi, grazie ai quali con l'appoggio dei nostri fedeli e valorosi alleati il vostro eroico esercito giustificherà quella incoraggiante risolutezza che ha trovato nei soldati.

Credetemi sinceramente,

vostro: Giorgio, *Re Imperatore*.

Il gen. Foch risponde di Amiens

PARIGI, 1.

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte ieri negli ambulacri della Camera dal Sottosegretario di Stato per la Guerra Abrami. Egli disse che la situazione migliora continuamente. *Le orde nemiche* non soltanto sono contenute, ma subiscono sconfitta. Malgrado l'inferiorità del numero l'esercito franco-britannico spezzò la resistenza dei *boches* amalgamati con gli austriaci e coi bulgari. I concentramenti di truppe continuano e la battaglia potrà ricominciare più accanita.

L'on. Abrami segnalò un episodio indimenticabile. I tedeschi ci avevano opposto dalla parte di Montdidier 18 divisioni; contro di queste vi erano soltanto due divisioni francesi. Esse sostennero l'urto con incomparabile valore e si lanciarono alla baionetta sugli assalitori riuscendo, dopo accanito combattimento, a porli in rotta. I tedeschi costruiscono serie di trincee difensive sulla seconda linea, specie dalla parte di Lassigny.

Abrami disse inoltre che la nostra artiglieria di lunga portata prese posizione e disturbò il movimento dei carri di vettovagliamento e rese difficile il servizio dei trasporti nemici.

Il coordinamento degli eserciti alleati è perfetto. Il generalissimo Foch e i generali Petain, Douglas e Haig agiscono in stretto accordo. Il generale Foch, il quale dichiarava tre giorni fa che Amiens non aveva nulla da temere, risponde anche ora di Amiens.

L'*Homme Libre* dice che Abrami dichiarò pure che i generali i quali giungono dal fronte narrano di non aver mai veduto tanti cadaveri in uno spazio di due chilometri. Essi sono a mucchi.

Sequestro della missione Uruguajana

La resistenza alla prepotenza tedesca

MONTEVIDEO, 1.

In seguito al gravissimo attentato, della dignità e alla libertà dell'Uruguay da parte della Germania, questo Governo ha chiesto un rapporto ufficiale telegrafico al Ministro dell'Uruguay, dott. Fernandes Medina, incaricandolo di ottenere una comunicazione del generale di Stato Maggiore Dufrecheu, comandante la Missione militare fermata a bordo del vapore spagnuolo « Infante Isabella ».

Nei circoli politici e militari si considera oltremodo probabile imminente la dichiarazione di guerra. L'attentato del sottomarino è un'aperta provocazione della Germania perchè essa, secondo il diritto internazionale, non poteva assolutamente arrestare una Missione, sia pur militare, di un Paese non in guerra. Secondo informazioni non ancora ufficialmente confermate, il generale Dufrecheu e i colonnelli Marnetan e Munes Brian, componenti la Missione, furono dal comandante del sottomarino tedesco richiesti di impegnarsi a desistere dal recarsi in Francia ed in Italia se volevano salvare gli altri superstiti dell'« Infante Isabella » poichè in caso contrario il sottomarino avrebbe colato il sottomarino spagnuolo. Il generale Dufrecheu rimase irremovibile davanti alla barbara minaccia e allora il sottomarino avrebbe condotto prigioniero solo lo stesso generale Dufrecheu.

Un'informazione dell'ultima ora dice che il comandante del sottomarino esigeva l'impegno di non recarsi in Francia ed in Italia da parte del solo generale Dufrecheu e degli altri membri della Missione e che il capitano Boize Lanza, capo della scuola d'aviazione rifiutò la sua parola d'onore, malgrado la accettazione del generale Dufrecheu.

Queste notizie destano viva indignazione in tutta la Repubblica e in alcuni centri avvengono dimostrazioni contro gli elementi tedeschi. (A. A.)

È morto Cavenaghi

MILANO, 1. — Il pittore Luigi Cavenaghi, consigliere accademico, è morto ieri a 74 anni nella sua casa di via Celesia. Aveva accumulato fama, onori e ricchezze acquistandosi, con l'esercizio dell'arte e della tecnica della conservazione e del restauro artistico delle antiche pitture, l'invidiato primato di singolare competenza riconosciuta anche fuori dei confini del nostro Paese. Fra i lavori di tal genere che valsero a stabilire progressivamente e ad accrescere la sua rinomanza, si devono ricordare i restauri compiuti nelle chiese di S. Maria a Busto Arsizio e di San Paolo, nel cortile del palazzo Ponti e, or sono dieci anni, il restauro e la pulitura del Cenacolo di Leonardo, ultimo e purtroppo effimero sforzo per ritardare ancora l'inevitabile perdita del capolavoro dei capolavori il cui ricordo rammenterà la nobile e disinteressata fatica di così alta responsabilità, della quale Luigi Cavenaghi era, a ragione, orgoglioso.

Il processo della banda del Gargano

Cinque condannati a morte

ANCONA, 31. — Il tribunale militare, uscito dalla camera delle deliberazioni alle ore 23, ha pronunciato la seguente sentenza nei riguardi della banda armata del Gargano. Questa, come è noto, era costituita da quattordici disertori, i quali, datisi alla campagna, perpetrarono violenze, omicidi e rapine.

Degli imputati, cinque — Sabbatino Giuseppe, Stumo Antonio, Vocale Giuseppe, Potenza Matteo, Ciaravella Antonio — sono stati condannati alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. Gli altri imputati, Ciaravella Pasquale, Esposito Michele, Ianzano Pietro Potenza Nazario, Sassano Sante, Di Carlo Ciro, Tricarico Pasquale, sono stati condannati ai lavori forzati a vita. Nardella Antonio fu condannato a venti anni di reclusione. Gianfelice Michele fu assolto.

Tra le numerose rapine dei 14 componenti la banda, è nota l'aggressione e il ricatto fatto il 20 dicembre in Apricena alla ricca famiglia Zaccagnino. Fu ferito l'avv. Giuseppe Zaccagnino, fratello del deputato, ucciso un suo massaio, rapinati fucili e denari.

Due condannati alla fucilazione a Catania

CATANIA, 28. — Oggi il Tribunale Militare di Catania ha condannato Di Fazio Antonino e il figlio di lui Matteo alla fucilazione alla schiena; l'altro suo figlio a nome Sebastiano a 10 anni di reclusione; Paluso Francesco ad anni 7 della stessa pena, ed ha assolto per non provata reità Di Modica Carmela, moglie di Fazio Antonino. La grave sentenza non può commuovere inquanto che i suddetti individui, come si ebbe ad accertare con abilissimo servizio compiuto dal nostro Commissario di P. S. cav. Pietrangeli, coadiuvato dai delegati Dari e De Santis, rifornivano i sommergibili nemici.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » di stasera pubblica: Legge concernente la conversione del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 637, che modifica la legge 12 luglio 1906, n. 441, circa il conferimento delle rivendite di generi di privativa.

Decreto Luogotenenziale che detta norme pel conseguimento di pensioni od assegni di guerra, e per la loro decorrenza.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

PENSIONE Luisa offre bellissime camere ogni comfort villino moderno. Maria Cristina, 13. 18—20030 R

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

AGILI linotipisti cercansi. Scrivere: Chinelli Angelo, Via Berchet, 2, Milano. 10—672

MILITESENTE, pratico contabilità agricoltura, ottime referenze, cerca occupazione Roma dintorni. Scrivere indicando servizio compenso: Z 49, Unione Pubblicità. 17—48139

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A GABELLI. Approvato Governo, 1.o liceo, 1.o istituto, licenze, esami giugno. Retta 15, pagamento conseguito scopo. Lezioni corrispondenza. Ventidue, Capocci. 20—20033

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

ACQUISTEREI rione Esquilino piccolo villino, oppure piano casa. Scrivere offerte dettagliate. Mario Maggi, Via Capo d'Africa, 28. 17—48191 R

CINEMATOGRAFO affittansi prossimo porto Pia completamente arredato poltrone 310. Giannetti, Tritone, 61. 12—20064

5) AFFITTI

CERCO tre quattro camere centralissime ufficio, compenso buonuscita. Proprietario Hotel Commercio, ore 9-12. 14—48183

6) OCCASIONI

CANI qualsiasi lupetti pomerania levrieri foxes terrier ratorier bulldoh mastini per guardia. Vendonsi: Via Baccina, 70. Roma. 17—20075

7) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

RETRIBUISCONSI ogni Comune corrispondenti, rappresentanti. Scrivere: « Gazzetta Lombarda » Milano. 10—633

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

ALIMENTARI. Offresi forte quantitativo olive verdi salamoia. Rag. Bussoino, Paceco (Trapani). 11—5610 R

FERRO omogeneo per cemento armato vendo forti partite. Molinari, via Robilant, tre, Torino. 13—5534 R

OTTICA causa servizio militare cedesi buone condizioni negozio avviato e antichissimo. Non si risponde anonimi. Indirizzare offerte Cassetta 1006 C., Unione Pubblicità, Genova.

PRIMARIA fabbrica siciliana per la lavorazione di zoccoli, Antonio Tropea, Pescheria nuova N. 79, Giarre (Sicilia). 16—685

10) CONCORSI, ASTE, APPALTI

SEGRETARIO, possibilmente diplomato in scienze amministrative, ricercasi dal consorzio idroelettrico modenese con sede in Modena. Tempo utile per la presentazione di domande con documenti e pretese di emolumento fino al 10 aprile. 32—675 R

11) MEDICINA, IGIENE

MASSAGES beauté, hygiéniques. Mademoiselle Maillard. Milano, 20, destra 3, ore 2 1/2-5.

D) L. 0,30 la parola (minimo L. 3).

15) CORRISPONDENZE

BAMBOLONA. Auguri fervidissimi. Pensami. Assente fino dodici. Scrivi lungamente confermami eternamente. Tantissimi. 12—5056

BUBBOLA cara. E' Pasqua giorno di pace! Non così per me. E lontano senza tua parola, senza tuo scritto, sentomi la morte nel cuore che me lo gela! Passai sto santo giorno come derelitto! Dimmi dimmi! Quando ti riavrò vicina a riscaldarmi il cuore ridarmi la vita? tanti affezionatissimi. 50—48132

BVÈ 36. Grazie auguri che ricambioti. Ricevuto ricordo carissimo. Abbracciotti baciandoti.

E' Pasqua, la festa della pace e del perdono! Perdonami, anche tu, riparlandomi! Non ti feci alcun male io! Riconcedimi e fammi riconcedere ciò che forse, mi fu tolta: la stima antica! Auguri tanti... 34—5860

GENNAIO. Partirò metà aprile. Dammi notizie, se puoi. Affettuosissimi sempre.

GIGLIO. Mai prova tuo affetto e tuo silenzio conferma purtroppo mio giudizio!!! Forse altri sostituiteni?... Mio affetto immutabile! Auguri. Ugo. 19—5857

PINI. Con immutabile costante affetto ti auguro ogni bene. 16—20044

SALUTI sempre quella febbre non cessa anche passai feste a letto pensando fante cose tristi. Sperando giorni migliori tua compagnia, solo tua, tanti. 28—48128

SEMPRE deliziosamente bella vaioli dolcissimi sogni: soave conforto tristissima lontananza!... Memore tenerezze profumi sento immane peso vita... sorreggemi soltanto pensiero adorarti... sperando avvenire. Carezze soltanto noi conosciute inviotí, augurandoti felicità, saluto... Ardentissimi. 32—676

S. M. Arrivederci presto: questa volta davvero. Auguri affettuosi. Teneramente sulla manina. 11—5867

TURRISEBURNEA. Ventiquattro arrecanti dispiacere giudicandomi. Giungenti miei caldi affettuosissimi auguri. Affetto infinito costante. Appassionatamente tuo. 15—5798

VENTI. Rimasi travagliato dubbio atroce. Vivo agitatissimo. Prevedo male. Scrivimi.

ZETA 4005. Scritto altra volta stesso mezzo. Pregoti informarmi se continui leggere Tribuna, affermativamente scriverotti ogni settimana così. Qualsiasi altro mezzo preoccupami tua felicità. Auguri infiniti buona Pasqua. Scrivi. Ardentemente. 30—5858

17 MARZO. Sempre silenzio! Perchè? Attendo, mai dimenticandoti, adorandoti. Auguri. Tanti!

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA